Sommario

CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI PIANEZZA

Via Moncenisio, 1
10044 Pianezza (Torino)
www.caipianezza.it
pianezzacai.it - infocaipianezza.it

aperto tutti i giovedì
dalle 21,00 alle 23,30

Notiziario annuale a diffusione interna della Sezione di Pianezza del Club Alpino Italiano. Pera mòra viene consegnato ai soci e sostenitori del C.A.I. Pianezza. Esso si avvale della collaborazione gratuita di tutti i soci.
Gli articoli non firmati si intendono della redazione.

Comitato di redazione: Luca Borelli, Pietro Campanella, Nadia Castagno, Alberto Fiorentini, Germano Graglia, Diego Picco, Roberto Porzio, Achille Torchio

Numero 121 Anno 34
gennaio - dicembre 2011

***Foto di copertina**: foto vincitrici del concorso fotografico. fronte - Lago di Sevin; interno - Grappolo di ghiaccio; Inizio primavera; Lago del Moncenisio con la prima nevicata; Traccia in mezzo a milioni di cristalli di acqua; Controluce sull'acqua.*

Editoriale 2
Segreteria news 3
Momenti di vita sociale 4
Indice attività 2011 5
Regolamento attività 7
Scale di difficoltà 8
Attività 2011 9
Sci di pista 2011 26
Un amico chiamato paese 3 27
Serate a tema, 2011 28
Materiale promozionale 29
Boulder & Rock climb 30
Santuario di S. Cristina 31
Alpinismo giovanile 32
Scialpinismo 2009-2010 34
Viva la bicicletta 37
Evergreen, sempre sulla breccia! 38
Arrampicata con le scuole 47
Progetto giovani:
"Un amico chiamato Paese" 48
I miei primi 3.000 metri 49
Trekking nell'Aspromonte 50
Considerazioni di un conduttore 51
Come stare fuori dalla mischia
in pieno agosto? 52
Stage: arrampica giocando 53
Anello Monte Fallere-
Punta Chaligne-Punta Metz 54
Al Monte Emilius 55
Vertical Rock 2010 58
Colle Fauniera, Passo della Gardetta 58
Attività sezionali 2010 59
Triathlon 62
MTB Val Ceronda 63
Il "Masso Gastaldi" ed il CAI Pianezza 64

Editoriale

Concludiamo il 2010. È stato un anno di transizione carico di impegni che ha visto, oltre alle ormai consuete attività, come ad esempio gli incontri di avvicinamento all'alpinismo, con gli allievi delle scuole di Pianezza, anche interventi organizzativi e burocratici.
Per primo il riconoscimento, presso la Regione Piemonte, della nostra associazione come "Figura Giuridica", che pone la sezione in posizione più favorevole a fronte delle responsabilità organizzative.
Si è poi dovuto discutere delle funzioni e responsabilità' degli accompagnatori delle gite, a fronte dei sempre più complessi oneri che vengono posti a carico degli stessi ed il conseguente rischio di maggiore perplessità nell'assumere il ruolo.
Particolarmente soddisfacente è stata l'attuazione del progetto per la riqualificazione del Masso Gastaldi, presentato dalla nostra Sezione, che ha trovato l'approvazione del Comune.
I lavori sono stati finanziati dall'Amministrazione e condotti con il nostro interessamento. Si è provveduto alla realizzazione di una nuova recinzione e alla revisione dell'impianto d'illuminazione, secondo le norme di sicurezza.
È stato inoltre riconfermato dal Comune, il progetto "Un Amico Chiamato Paese" nella sua terza edizione. Il progetto ha lo scopo di aggregare i ragazzi delle scuole intorno ad attività sportive e culturali, per meglio conoscere la realtà Pianezzese.
Rivolgo quindi il mio ringraziamento, insieme a tutti i nostri soci, al Sindaco a alla Giunta Comunale.
Ma altrettanti ringraziamenti vanno a tutti i soci che hanno partecipato con entusiasmo alla realizzazione di tutte le iniziative. La nostra Società si regge sul volontariato e quindi solo grazie all'aiuto di tutti si può continuare a lavorare nell'interesse della Sezione.
A questo proposito voglio ricordare che l'associazione vive grazie alla volontà dei soci di migliorare e crescere tutti insieme.
Migliorare e crescere significa collaborare in amicizia all'attività, ognuno per quanto di suo interesse o conoscenza.
Mi auguro che tutti continuino a voler contribuire alla realizzazione e alla conduzione dei programmi. Questi dovranno rispecchiare le varie tipologie di attività possibili nella nostra Sezione, tenendo conto anche della pluralità di esigenze dei nostri soci.
Il nostro gruppo vive di questo spirito e non come fosse una società che fornisce servizi.
Si fa amicizia andando in montagna e questa deve essere poi mantenuta per continuare ad essere orgogliosi di appartenere al CAI di Pianezza.

Il Presidente
Piercarlo Rabezzana

Segreteria news

di Nadia Castagno

Nel 2010 grazie alle varie iniziative abbiamo avuto un aumento delle iscrizioni dei soci giovani. Nel complesso il numero dei soci è rimasto invariato.

Totale soci: 542 suddivisi in: soci ordinari 306 soci familiari 133 soci giovani 103

Noterete che le quote sociali per l'anno 2011 sono aumentate a causa dell'incremento dell'assicurazione e delle tariffe postali per la spedizione delle riviste.

Tariffe 2011:	Ordinario	41 €
	Familiare	22 €
	Giovane	16 €
	Giovane secondo genito	9 €

Perché iscriversi al CAI

- Avrai l'assicurazione infortunistica che copre tutte le gite sociali.
- Riceverai la Rivista del CAI e lo Scarpone oltre alle pubblicazioni della nostra sezione e dell'Intersezionale.
- Avrai un buono di pernottamento a scelta tra uno dei rifugi della Valle di Susa indicati sul buono stesso.
- Potrai usufruire di un vastissimo calendario gite che spazia in tutte le attività inerenti la montagna.
- Potrai usufruire di una sede aperta tutti i giovedì sera dove potrai incontrare gli amici e condividere con loro esperienze nuove e trascorse.
- Potrai assistere a delle bellissime proiezioni o serate a tema gratuite.
- Potrai usufruire della palestra di arrampicata artificiale.
- Potrai usufruire di un corso di ginnastica presciistica.
- In sede troverai una ricca biblioteca a tua disposizione gratuitamente.
- Potrai affittare il materiale per le gite in montagna.

Modalità di iscrizione:

Le iscrizioni e i rinnovi per il 2011 inizieranno il 1° novembre 2010 e termineranno il 31 marzo 2011 in tale data terminerà anche la copertura assicurativa. Dopo sarà ancora possibile iscriversi o rinnovare l'adesione entro e non oltre il 31 ottobre 2011.
Per i nuovi soci occorre presentarsi con una fototessera e il codice fiscale. Per il rilascio della tessera verrà applicato un costo aggiuntivo di 4,00 €.
Chi smarrisce la tessera, potrà richiederne il duplicato, presentando la denuncia fatta alle autorità e sostenere il costo della nuova tessera.

Al momento dell'iscrizione sarà possibile richiedere l'aumento dei massimali della polizza infortuni, valida solo per le attività sociali, versando un importo aggiuntivo di 3,76 €.

Ricordo che la segreteria è aperta tutti i giovedì dalle ore 21,00 alle 23,00.

Momenti di vita sociale

Soci venticinquennali

Arato Silvana
Castagno Domenico
Gallo Marina
Girard Giovanni
Graglia Giovanni
Graglia Igor
Panero Giovanni
Piatti Giuseppe
Rizzioli Flavio
Trevisani Francesco

Nel 2010 sono nati

Il 12/02/2010 Andrea, figlio di Luca Pochettino e Cristina Campo
Il 28/04/2010 Alessandro, figlio di Tullio Cuatto e Michela Xausa
Il 21/05/2010 Ilaria, figlia di Bruno Cibrario e Claudia Pochettino
L' 08/07/2010 Edoardo, figlio di Francesco Baudino e Simonetta Russo

Ci hanno preceduto

Il 17/02/2010 Tamagnone Lucia Laura, Madre di Tamagnone Franco
Il 04/03/2010 Ricaldone Iside, madre di Camagna Renata
Il 16/04/2010 madre di Silvana Pagotto
Il 03/06/2010 Renata Valenzano, moglie di Grua Sergio
Il 21/08/2010 Bertaggia Giorgio nostro socio

Il Roccia dal Lamet (foto di Massimo Bronzino)

Indice attività 2011

GENNAIO

16	Pialpetta	Sci di fondo	pag. 09
23	Vallone d'Ovarda	Alpinismo Giovanile, Racchette	pag. 09
23	M. Querellet, Val di Susa	Sci alpinismo	pag. 09
23	Valle Stretta	Sci di fondo	pag. 09
30	Argentiere	Racchette	pag. 09

FEBBRAIO

06	Punta Rasciassa, Valle Po	Sci alpinismo	pag. 10
06/07	Ceresole Reale	Sci fondo, Racchette, Alpinismo giovanile	pag. 10
18	Sbaron in notturna, Val di Susa	Sci alpinismo	pag. 10
26	Mont de Corquet	Sci alpinismo	pag. 10
27	Cha de Fontaney	Racchette	pag. 10
27	Capanna Mautino	Sci di fondo	pag. 11

MARZO

13	Crète de Mome, Nevache	Sci alpinismo	pag. 11
19	Reggia di Venaria, Castello di Rivoli	MTB	pag. 12
20	Centro Cicogne, Racconigi	Alpinismo Giovanile, Natura	pag. 12
26/27	Val Ferret, Crevacol, G. S. Bernardo	Sci alpinismo	pag. 12
27	Monte Cristetto	Escursionismo	pag. 12

APRILE

03	Grand Area, Briançon	Escursionismo	pag. 12
09	Rognosa del Sestriere	Sci alpinismo	pag. 13
10	M. Acuto, Santuario S. Croce	Escursionismo	pag. 13
17	I dintorni di Pianezza	Alpinismo Giovanile, MTB	pag. 13
17	Parco fluviale del Po	MTB	pag. 13
23/26	Ghiacciaio dei Forni, Cevedale	Sci alpinismo	pag. 13

MAGGIO

01	Croix de Bretagne	Escursionismo	pag. 14
07/08	Blinnenhorn o Arbola, Val Formazza	Sci alpinismo	pag. 14
08	Oasi S. Nicolao, Roero	Escursionismo, MTB	pag. 14
14/15	Lungo il Ticino	MTB	pag. 14
15	Parco del Gran Paradiso	Alpinismo Giovanile, Escursionismo	pag. 14
20	Vertical Rock - Palestra	Arrampicata	pag. 16
21	Rouas, Bardonecchia	Ferrata	pag. 16
22	Vertical Rock, Courbassere	Arrampicata	pag. 16
22	Anello del Servin, Valle Angrogna	Escursionismo	pag. 16
29	Vertical Rock, Rocca Barale	Arrampicata	pag. 16

GIUGNO

02/05	Beaumes des Venise	Alpinismo giovanile, Accantonamento	pag. 17
04/11	Isole Egadi	Trekking	pag. 17
05	Uja di Calcante	Interregionale, Escursionismo	pag. 17
11	Clarì, Claviere	Ferrata	pag. 17
12	Monte Barbeston	Escursionismo	pag. 17
12	Busson, Colonia di S. Giulia	Festa Intersezionale	pag. 18
19	Garessio, Raduno LPV	MTB	pag. 18

Indice attività 2011

GIUGNO

19	Vertical Rock	Arrampicata	pag. 18
24/26	Val Roja	Trekking in MTB	pag. 18

LUGLIO

02/03	Mont Velan	Alpinismo	pag. 18
03	Giro della Melmise, Bardonecchia	MTB	pag. 19
09/16	Dolomiti di Sesto	Varie	pag. 19
10	Lago Nero, Colle delle Coupe	Alpinismo giovanile, Escursionismo	pag. 19
10	Cima Ramiere	Escursionismo	pag. 19
17	Monte Zerbion	Escursionismo	pag. 19
17	I Forti di Briançon	MTB	pag. 20
22/24	Il giro del Cervandone	Alpinismo	pag. 20
23/24	Rifugio Selè, Ailefroide	Escursionismo	pag. 20
24	Anello della Punta Cialancia	Escursionismo	pag. 20
31	Mont Glacier	Escursionismo	pag. 20

AGOSTO

21	Laghi Palasina, Val d'Ayas	Escursionismo	pag. 21
27	Colle della Croce, Morgex	Escursionismo	pag. 21
28	Monte Emilius	Escursionismo	pag. 21

SETTEMBRE

04	Monte Palon	Escursionismo	pag. 21
10	Camoglieres, sentiero dei ciclamini	Ferrata, Escursionismo	pag. 21
11	Festa di Pianezza	Masso Gastaldi	pag. 22
11	Giro dei laghi di Ivrea	MTB	pag. 22
11	Petit Tournalin	Escursionismo	pag. 22
18	Uja di Bellavarda	Escursionismo	pag. 22
18	Arrampica Giocando	Alpinismo Giovanile, Arrampicata	pag. 22
24/25	Raduno nazionale	MTB	pag. 23
25	Monte Scaletta, Val Maira	Escursionismo	pag. 23
25	Arrampica Giocando	Alpinismo Giovanile, Arrampicata	pag. 23

OTTOBRE

02	Orridi di Urinezzo, Val d'Ossola	Escursionismo	pag. 23
02	Gita al mare	Intersezionale, Escursionismo	pag. 23
08	Tra i noccioleti, Roero	MTB	pag. 24
09	Castagnata	Festa del CAI Pianezza	pag. 24
16	Giro del Lago del Moncenisio	Escursionismo	pag. 24
16	La grotta misteriosa	Alpinismo Giovanile, Speleologia	pag. 24
22	Le borgate di Bruzolo	MTB	pag. 24
23	Punta Lunella	Escursionismo	pag. 25
30	Rifugio Garelli, Alta Valle Pesio	Escursionismo	pag. 25

NOVEMBRE

13	La Bessa, Ivrea	Alpinismo Giovanile, Escursionismo	pag. 25
20	Pranzo Sociale	Escursionismo	pag. 25

DICEMBRE

11	Bosco del Vaj	Alpinismo Giovanile, Escursionismo	pag. 25

Regolamento delle gite sociali

- Possono partecipare alle gite sociali i soci C.A.I. di qualsiasi sezione in regola con l'iscrizione per l'anno in corso. Le gite proposte sono reperibili sul sito e sul bollettino sezionale ed hanno inizio e fine dal punto di partenza delle medesime.

- Non è prevista alcuna forma di accompagnamento, chi intende partecipare ad una gita in programma deve informarsi preventivamente presso la sede sulle difficoltà della gita stessa, dunque possedere i requisiti fisici, psichici e tecnici per lo svolgimento autonomo delle medesime, in particolare per alcune attività come lo sci alpinismo, racchette da neve, alpinismo, arrampicata sono richiesti una serie di requisiti minimi quali: possesso di una tecnica di discesa adeguata (sci alpinismo), conoscenza delle tecniche e manovre (alpinismo e arrampicata) ed il possesso dell'attrezzatura necessaria come arva, pala, imbrago, corda, rinvii, casco, moschettoni, etc. Presso la sede sono disponibili alcune di queste attrezzature che possono essere noleggiate da chi ne fosse sprovvisto.

- Per la partecipazione alle gite sociali è necessaria l'iscrizione alla gita stessa, presso la sezione del CAI Pianezza (ritrovo ogni giovedì ore 21-23) oppure, in subordine, presso gli organizzatori della gita (con riserva di accettazione delle iscrizioni). Per le gite di più giorni con pernottamento in rifugio o altra sistemazione o dove ci siano dei costi per la partecipazione (pullman, musei, ecc.), le iscrizioni dovranno pervenire entro il termine indicato per ciascuna gita, con il versamento di una caparra stabilita dagli organizzatori, somma che in presenza di rinuncia verrà utilizzata per la copertura dei costi e non restituita.

- In base alla meta ed alle condizioni della gita proposta gli organizzatori possono riservarsi la possibilità, per motivi organizzativi e/o di sicurezza ed a loro insindacabile giudizio, di definire un numero massimo di partecipanti ammessi alla gita (in tal caso verranno accettate le iscrizioni in base all'ordine di presentazione presso gli organizzatori, con precedenza per i soci iscritti della sezione di Pianezza) e\o di modificare la meta o il percorso.

- Nell'organizzazione delle uscite verrà adottata ogni precauzione per tutelare l'incolumità dei partecipanti; in ogni caso gli stessi assumono per se stessi le conseguenze che potrebbero derivare dalla pratica di sport che hanno di per sé un'alea di rischio oggettivo, coloro che durante una gita si rendessero protagonisti di iniziative personali verranno automaticamente esclusi dalla gita sociale con conseguente decadimento delle tutele assicurative.

Il direttivo del C.A.I. Pianezza

Scale di difficoltà

Difficoltà dell arrampicata

UIAA	I	II	III	III+	IV-	IV	IV+	V-	V	V+	VI-	VI	VI+	VII-	VII	VII+	VIII-	VIII	VIII+	IX-	IX	IX+	X-	X	X+
FR	-					4a	4b		4c	5a	5b	5c	6a			6b	6c	7a		7b		7c		8a	

Difficoltà dello sci alpinismo

MS	Media Capacità tecnica
BS	Buone Capacità tecniche
OS	Ottime Capacità tecniche
ES	Estreme Capacità tecniche

Il suffisso A richiede esperienza Alpinistica

Difficoltà della MTB

TC	Turistico
MC	Media Capacità tecnica
BC	Buone Capacità tecniche
OC	Ottime Capacità tecniche
EC	Estreme Capacità tecniche

Difficoltà delle ferrate

F	Facile
PD	Poco Difficile
D	Difficile
MD	Molto difficile

Difficoltà dell'alpinismo

UIAA	Francese	
I	F	Facile
II	PD	Poco difficile
III	AD	Abbastanza difficile
IV	D	Difficile
V	TD	Tremendamente difficile
VI	ED	Estremamente difficile

Difficoltà dell'escursionismo

T	Turistico
E	Escursionistico
EE	Escursionisti Esperti
EEA	Escursionisti Esperti con Attrezzatura

Difficoltà delle racchette

MR	Medi Racchettatori
BR	Bravi Racchettatori
OR	Ottimi Racchettatori

Il suffisso A richiede esperienza Alpinistica

Legenda

Escursionismo Trekking

Ferrata

Arrampicata

Alpinismo

Racchette

Sci di Fondo

Sci alpinismo

Mountain bike

Speleologia

Accantonamento

Alpinismo Giovanile

Pullman

Natura Cultura

Attività varie feste e pranzi

16 Gennaio — Pialpetta

Val Grande - Lanzo

Difficoltà: Facile
Noleggio sci: Sì

Anelli di diversa lunghezza e difficoltà (fino a 20 km) che costeggiano caratteristiche borgate della Val Grande di Lanzo.
Possibilità di prendere lezioni di alternato e pattinato.

Organizzatori: Eleonora Ponte, Alberto Fiorentini
346.21.90.362 oppure 338.415.38.61 - f.albike@gmail.com

23 Gennaio — Vallone d'Ovarda — 1.377 m

Val di Viù - Lanzo

Difficoltà: Facile
Dislivello: 317 m

Percorrendo la strada innevata che percorre il vallone attraverso facili pendii si raggiunge la cappella di S. Bartolomeo che segna l'ingresso nella parte più ampia e bella del vallone. Il panorama è stupendo con la maestosa Torre d'Ovarda sul fondo del vallone.

Organizzatori: Nadia Castagno, Luca Borelli

23 Gennaio — Monte Querellet — 2.725 m

Pont Terrible (Sauze di Cesana)

Difficoltà: MS
Dislivello: 1.090 m

Gita per principianti che si svolge in gran parte su pendii aperti e mai troppo sostenuti. Materiale: Rampant

Organizzatori: C. Marchisio, G. Ballor, G. Contin, M. Di Noia

23 Gennaio — Valle Stretta

Bardonecchia

Difficoltà: Difficile
Noleggio sci: Sì

Gli anelli si raggiungono risalendo, sci a piedi, la strada che risale la valle. Ci si trova immersi in un ambiente selvaggio e grandioso.

Organizzatori: Eleonora Ponte, Alberto Fiorentini
346.21.90.362 oppure 338.415.38.61 - f.albike@gmail.com

30 Gennaio — Argentiere La Bessee — 1.000 m

Difficoltà: MR
Dislivello: 550/900 m

Ampio Vallone che si dirama da Frassiniere, una borgata di Argentiere la Bessee. Ci sono diverse possibilità di escursione. È previsto per chi è interessato il pernottamento presso: Gite "Le Moulin Papillon". Le iscrizioni in sede entro giovedì 3 febbraio 2011.

Organizzatori: Albina Gargano, Achille Torchio
cell. 335 6819274 oppure cell. 333 2173657

6 Febbraio — Punta Rasciassa — 2.664 m

Meire Bigoire – Valle Po

Difficoltà: MS/BS
Dislivello: 1.172 m

Bella salita su una punta molto panoramica posta a cavallo delle valli Po e Varaita. Materiale: Rampant. Pernottamento: conteremo di tornare a casa!!! Le iscrizioni si effettuano in sede il giovedì antecedente alla gita.

Organizzatori: T. Cuatto, G. Contin, S. Cocordano, E. Somano

6/7 Febbraio — Ceresole Reale

Valle dell'Orco

Difficoltà: Tutte
Noleggio sci: Sì

Week-end dedicato alle attività invernali nel parco del Gran Paradiso. Pernottamento nella struttura residenziale del CRAL IREN (mini appartamenti). Prenotazione obbligatoria entro il 27 gennaio.
Possibilità di prendere lezioni di alternato e pattinato.

Organizzatori: Eleonora Ponte, Alberto Fiorentini
346.21.90.362 oppure 338.415.38.61 - f.albike@gmail.com

18 Febbraio — Notturna – Sbaron — 2.223 m

Condove – Fraz. Dravugna

Difficoltà: MS
Dislivello: 1.023 m

Novità assoluta!!! Gita in notturna al chiaro di luna nella bassa Val di Susa con mangiata finale. Note: gita fortemente vincolata dalla condizioni atmosferiche. (No luna, No gita). Materiale: Rampant, pila frontale e batterie. Consigliata ai partecipanti presenza in sede giovedì 17.

Organizzatori: T. Cuatto, R. Arosio, L. Belloni, M. Mattutino

26 Febbraio — La neve è donna! Mont Corquet — 2.530 m

Les Druges (Saint-Marcel) – Valle d'Aosta

Difficoltà: BS
Dislivello: 936 m

Itinerario poco conosciuto che, si snoda per la maggior parte in un bosco molto sciabile. La punta è un balcone sulla Valle principale: il panorama spazia infatti dal Monte Rosa al Massiccio del Monte Bianco.

Organizzatori: E. Pellegrino, M. Gallo, E. Xausa, L. Mazzarelli

27 Febbraio — Cha de Fontaney — 2.530 m

Valle d'Aosta

Difficoltà: MR
Dislivello: 400 m

Itinerario per metà su strada forestale e l'altra metà immerso nella pineta. Bellissimi panorami sul Gran Paradiso, l'Emilius.

Organizzatori: Lia Miniati, Oreste Dettoni

27 Febbraio — Capanna Mautino

Difficoltà: Difficile
Noleggio sci: No

Il comprensorio si raggiunge tramite seggiovia. Da qui parte la pista che raggiunge Capanna Mautino quindi il col Bousson.
Bellissimo percorso in quota che si snoda su diversi anelli.

Organizzatori: Eleonora Ponte, Alberto Fiorentini
346.21.90.362 oppure 338.415.38.61 - f.albike@gmail.com

13 Marzo — Crète de Mome — 2.761 m

Nevache – Francia

Difficoltà: MS
Dislivello: 1.161 m

La gita si svolge sul versante Sud della val Clarée: Si sale dapprima in un rado bosco di larici per poi raggiungere la vetta attraverso pendii sempre più aperti. Materiale: rampant

Organizzatori: T. Cuatto, G. Ballor, C. Marchisio

IP di PICCO Diego

10044 PIANEZZA (To)
Via Grange, 15
tel. 011 9661010
cell. 3405432324
E-mail:
diego.picco@fastwebnet.it

Impianti elettrici civili ed industriali
Antifurti, sicurezza, videosorveglianza
Automazione cancelli
Reti L.A.N.
Impianti speciali
Energia alternativa
Condizionamento

19 Marzo Dalla Reggia di Venaria al Castello di Rivoli

Difficoltà: TC

Gita pomeridiana di inizio stagione lungo la ciclopista (in costruzione) fra i due castelli. Con divagazioni.

Organizzatori: Giovanni Gili

20 Marzo Centro Cicogne della LIPU

Racconigi

Marzo è la stagione della migrazione degli uccelli che sostano nelle zone umide dell'oasi. Se raggiungeremo il numero di 20 iscritti sarà possibile fare la visita guidata, altrimenti visiteremo l'oasi liberamente.

Organizzatori: Diego Picco, Nadia Castagno

26/27 Marzo Traversata 2.761 m

Val Ferret, Colle Malatrà,
Crevacol, Valle Gran San Bernardo

Difficoltà: BS
Dislivello: da 1.400 a 1.600 m

Spettacolare traversata, ai piedi delle Grandes Jorasses. Pernottamento: Rifugio Bonatti, Val Ferret. Materiale: rampant. A causa della necessità di prenotare i posti per il rifugio e per l'autobus, le iscrizioni si chiuderanno giovedì 10 marzo, con il versamento di una caparra, da consegnare agli organizzatori, pari a 25 €.

Organizzatori: G. Ballor, E. Somano, M. Mattutino, S. Cocordano

27 Marzo Monte Cristetto 1.612 m

Difficoltà: E
Dislivello: 650 m

Si lascia l'auto in località Tora sopra Giaveno si va verso sud-ovest verso il Colle dell'Asino e poi al Colle del Besso. Da qui verso sud-est fino alla cima. L'ultimo tratto in cresta presenta qualche passaggio su massi.

Organizzatori: Renato Nozza, Maria Brida

3 Aprile Grand Area 2.869 m

Briançon

Difficoltà: E
Dislivello: 700 m

Vedremo un magnifico panorama. Dato l'inizio stagione la salita e discesa verrà percorsa dal versante sud (normale itinerario di discesa) poiché sarà impossibile percorrere il nord ancora troppo innevato e ripido. Spettacolo mozzafiato garantito per tutti.

Organizzatori: Germano Graglia, Laura Gassino

9 Aprile — Rognosa del Sestriere — 3.280 m

Pont Terrible all'imbocco della Valle Argentera

Difficoltà: BS
Dislivello: 1.638 m

La Rognosa si pone con la sua bella forma a piramidale all'imbocco della Valle Argentera da dove partiremo per raggiungerla con percorso abbastanza diretto. Panorami mozzafiato. Materiale: rampant

Organizzatori: A. Poma, R. Arosio, G. Contin, A. Rizzi

10 Aprile — Gita al mare — 748 m

M. Acuto, Santuario di M. Croce – Ceriale

Difficoltà: E
Dislivello: 748 m

La gita si snoda sul crinale che divide il golfo di Loano dal golfo di Albenga con costante vista sul mare. Il percorso parte dalla via Aurelia e sale al M. Acuto. Da lì si deciderà se proseguire per il Santuario. Gita in pullman con un minimo di 25 partecipanti.

Organizzatori: Piercarlo Rabezzana - cell. 334 7391805

17 Aprile — Pianezza e dintorni

Difficoltà: TC

Facile pedalata dedicata ai bambini e alle loro famiglie nei dintorni di Pianezza. Itinerario a sorpresa

Organizzatori: Diego Picco, Luca Borelli

17 Aprile — Parco fluviale del Po

Difficoltà: TC

Da Carignano a Casalgrasso e ritorno, dove il Po diventa un "grande" fiume.

Organizzatori: Renato Nozza, Maria Brida

23/26 Aprile — Ghiacciaio dei Forni, M. Cevedale

Santa Caterina Valfurva – Valtellina

Difficoltà: BSA
Dislivello: 4330 m

Zona top dell'alta Valtellina; faremo un giro a semicerchio, sciando sui pendii delle principali vette che circondano il ghiacciaio: Cevedale, Palon de la Mare e Pizzo Tresero. Materiale: rampant, corda, picozza e ramponi. A causa della necessità di prenotare i posti per i rifugi, le iscrizioni si chiuderanno giovedì 7 aprile, con il versamento di una caparra, da consegnare agli organizzatori, pari a 50 €.

Organizzatori: E. Somano, M. Mattutino, S. Cocordano

1 Maggio — Croix de Bretagne — 2.011 m

Briançon

Difficoltà: E
Dislivello: 700 m

Attraverso una strada in terra battuta, saliremo verso uno dei forti più belli e più ben conservati del Briaçonnese. La bellezza delle linee architettoniche ci condurrà in un mondo appena passato ma ricco di fascino per coloro che sanno apprezzare le belle opere, anche se belliche.

Organizzatori: Laura Gassino, Germano Graglia

7/8 Maggio — Val Formazza – Blinnenhorn — 3.375 m

Valle di Morasco

Difficoltà: BSA
Dislivello: 711/814 m

Spettacolare due giorni sui ghiacciai della Val Formazza con salita al Blinnenhorn e discesa in traversata. Materiale: rampant, picozza e ramponi. A causa della necessità di prenotare i posti per il rifugio, le iscrizioni si chiuderanno giovedì 21 aprile, con il versamento di una caparra, da consegnare ai capi-gita, pari a 10 €.

Organizzatori: L. Belloni, S. Cocordano, E. Somano, A. Rizzi

8 Maggio — Roero

Oasi di San Nicolao

Difficoltà: TC/MC
Difficoltà: E
Dislivello: 250 m

La gita escursionistica è una piacevole passeggiata tra le colline del Roero con vasti panorami tra rocce, frutteti e boschi. Per la MTB: "Sentiero dei Castagni" ed altro (saliscendi fra Cisterna e Ferrere).
Per concludere in bellezza ci si ritrova da Cauda per la merenda sinòira

Organizzatori: Piercarlo Rabezzana, Giovanni Gili

14/15 Maggio — Lungo il Ticino

Difficoltà: TC

Pedalata lungo il nostro "fiume azzurro". Possibilità di visitare il ponte di barche sul Ticino, l'abbazia di Morimondo, fare bird-watching e avvistare aironi e garzette tra i canneti e lungo le sponde del fiume.

Organizzatori: Achille Torchio, Albina Gargano

15 Maggio — Parco del Gran Paradiso

Difficoltà: E

Andremo in una delle valli del Parco del Gran Paradiso a vedere gli stambecchi. Tutto dipenderà dalla quantità di neve che cadrà nell'inverno e quanto durerà la stagione fredda.

Organizzatori: Nadia Castagno, Diego Picco

Azienda Agricola

CAUDA GIUSEPPE

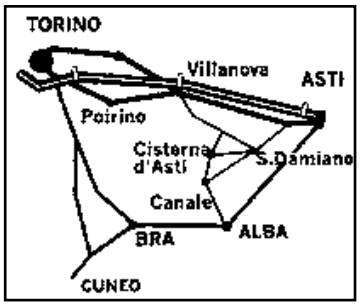
La mia è un' azienda a conduzione famigliare con vigne nuove e vecchie Tanti lavori si fanno ancora a mano.
La nostra vinificazione è ancora come quella di una volta.

Listino prezzi 2011 riservato ai Soci del C.A.I. Pianezza
(previa presentazione tessera)

	bottiglia	sfuso
Barbera d'Asti D.O.C.	€ 3,00	
Barbera Rosso		€ 1,40
Bonarda (Cisterna) D.O.C.	€ 3,00	
Bonarda Piemonte D.O.C.	€ 2,80	€ 2,00
Terre Al. Arneis D.O.C.	€ 3,40	€ 2,30
Grignolino	€ 2,80	€ 2,00
Nebbiolo D.O.C.	€ 3,40	€ 2,50
Dolcetto	€ 3,40	€ 2,40
Brachetto	€ 3,90	
Nebbiolo (Barricato)	€ 5,00	

Se vai in montagna, saprai certamente apprezzare un buon bicchiere di vino!

Effettuiamo anche consegne a domicilio



Borgata Valmellana, 4 - Cisterna d'Asti - Tel./Fax 0141.975806

20 Maggio — Vertical Rock

Palestra artificiale - Pianezza

Difficoltà: Varie

Serata propedeutica per ripassare i nodi tutti insieme e provare ad arrampicare sulla nostra palestra artificiale.

Organizzatori: Alberto Fiorentini, Luca Borelli

21 Maggio — Ferrata del Rouas

Melezet

Difficoltà: PD
Sviluppo: 750 m
Durata: 2 ore

Il percorso consta di due varianti. La prima valutata D, ha passaggi atletici, non lunghi, ma strapiombanti; la seconda è un cammino che si percorre in discesa. Il rientro dalla ferrata si effettua con breve camminata per strada sterrata. Ottimo panorama sulla valle di Bardonecchia e sulle prime montagne della valle Stretta

Organizzatori: Claudio Burocco, Germano Graglia, Ponsero

22 Maggio — Vertical Rock

Courbassere

Difficoltà: Varie

Prima uscita. Courbassere è una falesia sopra Ala di Stura in Val di Lanzo. È una falesia con vie mediamente facili, ma anche i più esperti troveranno pane per i loro denti.

Organizzatori: Alberto Fiorentini, Luca Borelli

22 Maggio — Anello del Servin — 1.756 m

Colle Vaccera, alta Valle Angrogna

Difficoltà: T/E
Dislivello: 400 m

Dal Colle della Vaccera m 1.450 con percorso circolare, si percorre prima una lunga sterrata, poi si sale al colletto Souiran da cui si ritorna via cresta, con vari saliscendi, al punto di partenza.

Organizzatori: Mario Dinato, Ferronato

29 Maggio — Vertical Rock

Rocca Barale

Difficoltà: dal III al VI

Seconda uscita Rocca Barale è una bellissima parete immersa nel bosco di Cantalupa (Frossasco). Si raggiunge in circa venti minuti di cammino ed è l'ideale per tutti gli arrampicatori.

Organizzatori: Alberto Fiorentini, Luca Borelli

2/5 Giugno Accantonamento

Beaumes de Venise

Faremo il campo base presso il campeggio locale e da lì partiremo per escursioni, arrampicate, ecc..

Organizzatori: Picco Diego, Luca Borelli

4/11 Giugno Trekking alla Isole Egadi

Sicilia

Difficoltà: E

Trekking nell'area marina protetta delle Isole Egadi. Il soggiorno sarà per tutto il periodo all'isola di Marettimo dove saremo ospitati nelle case di famiglie di pescatori. Escursioni facili di 4-5 ore giornaliere. Quota individuale di partecipazione: € 570,00 (con 15 partecipanti una gratuità) + aliscafi € 60,00 + viaggio aereo (Torino-Palermo). Iscrizioni con versamento caparra € 100,00 a persona entro fine Marzo.

Organizzatori: Adelaide Trovò, guida locale Naturaliter.

5 Giugno Uja di Calcante 1.614 m

Interregionale

Difficoltà: EE
Dislivello: 894 m

Gita con i CAI della regione. Il percorso che parte dalla frazione Fubina si snoda attraverso dei pascoli e poi in un bosco di pini e larici per poi proseguire per un'irta salita fino al Colle Prà Lorenzo da cui si raggiunge la cima attraverso la cresta rocciosa. Percorso molto panoramico.

Organizzatori: Piercarlo Rabezzana

11 Giugno Ferrata Clarì

Gorge di S. Gervasio - Claviere

Difficoltà: D
Dislivello: 500 m

La ferrata si divide in tre tronconi: il primo attrezzato con scalini e poi su una lama di calcare; il secondo è uno spostamento su sentieri attrezzati; il terzo di nuovo su roccia e con passaggi aerei ma ben attrezzati. Il rientro è sul sentiero che ripercorre le gorge fino al parcheggio.

Organizzatori: Claudio Burocco, Germano Graglia, Massimo Ponsero

12 Giugno Monte Barbeston 2.482 m

Parco del Monte Avic

Difficoltà: E
Dislivello: 1.174 m

Champdepraz, borgata Volla m 1.307 per il colle Valmeriana m 2.281. Proseguire verso NE su ottimo sentiero e in 35-40 minuti in vetta.

Organizzatori: Marina Gallo, Gianni Panero

12 Giugno Festa Intersezionale

Busson – Colonia di Santa Giulia

Consueta festa dei CAI della Val Susa e Val Sangone. Come sempre abbinate all'escursione e alla bici ci saranno la braciolata e la lotteria.

Organizzatori: Piercarlo Rabezzana

19 Giugno X Raduno Intersezionale LPV

Garessio

X Raduno Internazionale MTB CAI LPV a cura della sezione di Garessio in occasione del 50° anno di fondazione. Dettagli su Pera mòra news mensile.

Organizzatori: Luca Belloni

19 Giugno Vertical Rock

Terza e ultima uscita in località da definire. Dettagli su Pera mòra news del mese di maggio.

Organizzatori: Alberto Fiorentini, Luca Borelli

24/26 Giugno Trekking MTB

Val Roja

Difficoltà: MC

Cavalcata in territorio francese, alla scoperta di un angolo ricco di storia e natura.

Organizzatori: Alberto Fiorentini

2/3 Luglio Mont Velan 3.708 m

Bourg Saint Pierre

Difficoltà: PD-
Dislivello totale: 2.058 m

Da Bourg St. Pierre per comodo sentiero dirigersi verso la Cabane du Velan 2.642 m. Dal Rifugio risalire i pendii della morena fino a che non si giunge al ghiacciaio di Tseudet quindi attraversarlo puntando al colle roccioso de La Gouille. Superare il colle con un percorso attrezzato e scendere dall'altro lato fino a raggiungere il Ghiacciaio di Valsorey. Da qui risalire il pendio puntando ai Corni del Velan. La cima è una bella cupola nevosa ed offre una vista stupenda sulle grandi cime circostanti.

Organizzatori: Marco Mattutino, Gianfranco Contin

3 Luglio — Giro della Melmise

Bardonecchia

Difficoltà: MC
Dislivello: 800 m

Giro panoramico sulla conca di Bardonecchia per strade ex-militari.

Organizzatori: Giovanni Gili, Ezio Boschiazzo

9/16 Luglio — Dolomiti di Sesto

Il programma è in fase di definizione. Le mete proposte sono il rifugio Comici, rifugio Berti, Tre Cime di Lavaredo, rifugio Locatelli, ferrata Monte paterno, ecc. Dettagli su Pera mòra news mensile

Organizzatori: Piercarlo Rabezzana

10 Luglio — Lago Nero e Colle delle Coupe — 2.345 m

Val Viù

Difficoltà: T
Dislivello: 533 m

Dal lago di Malciaussia si segue la mulattiera lastricata e poi per dolci pendii si arriva al lago Nero. Da lì si prosegue per il Colle delle Coupe. Gita molto panoramica.

Organizzatori: Nadia Castagno, Diego Picco

10 Luglio — Cima Ramiere — 3.303 m

Valle Argentera

Difficoltà: EE
Dislivello: 1430 m

Bellissima gita su sentiero, un po' difficoltoso verso la vetta. Panorama con vista del Sestriere, e le sue borgate.

Organizzatori: Giovanni Merlin, Edoardo Pianca

17 Luglio — Monte Zerbion — 2.772 m

Antagnod

Difficoltà: E
Dislivello: 944 m

A cavallo tra la Valle d'Ayas, la bassa Valtournanche e Chatillon, Lo Zerbion offre un panorama a 360° sulle più alte cime valdostane, dal Gran Paradiso al Monte Rosa.

Organizzatori: Laura Gassino

17 Luglio — I Forti di Briançon

Francia

Difficoltà: MC
Dislivello: 1000 m

Innumerevoli le possibilità e le destinazioni con partenza dalla zona di Briançon.

Organizzatori: Luca Belloni

22/24 Luglio — Il giro del Cervandone

Verbania

Difficoltà: EE-AR-II-F
Dislivello di salita tot.: 3.475 m

Primo giorno: Partenza dall'Alpe Devero (1.640 m) per la Punta Marani o Schwarzhorn (3.110 m). Pernottamento al Rif. Castiglione. Secondo giorno: dall'Alpe Dévero a Binn per il Passo della Rossa. Pernottamento in pensione a Binn. Terzo giorno: da Binn al bivacco Combi e Lanza. Dal bivacco si prosegue per l'Alpe Dévero.

Organizzatori: Mario Di Noia, Angela Grasso

23/24 Luglio — Rifugio Selé — 2.511 m

Ailefroide

Difficoltà: EE
Dislivello: 1.000 m

Da Ailefroide (1 ora da Briançon) si lasciano le auto e ci si inoltra nel parco degli Ecrin. Salita lunga verso il rifugio Selé dove si superano le ultime balze attraverso una piccola ferrata. Torrenti impetuosi e pietraie desolate ci faranno scoprire il vero cuore del parco degli Ecrin.

Organizzatori: Germano Graglia, Achille Torchio

24 Luglio — Anello della Punta Cialancia — 2.850 m

Prali

Difficoltà: E/EE
Dislivello: 650 m

Con gli impianti di risalita si raggiunge il punto di partenza, da cui con sentiero panoramico sui 13 laghi si sale al Cialancia. Da qui per sentiero un po' esposto si arriva in punta. Poi continuando si scenderà ai laghi per poi risalire agli impianti.

Organizzatori: Mario Dinato, Ferronato

31 Luglio — Mont Glacier — 3.186 m

Valle di Champorcher

Difficoltà: E/EE
Dislivello: 1.080 m

Dal Dondena (2.100 m) si imbocca la sterrata x il lago Miserin. Imboccare a destra il sentiero 8c x il col Fussi e Mont Glacier. Si raggiunge il Lago Gelato, (2.824 m) e dopo pochi minuti il col Fussi (2912 m). Si volge a destra e in poco meno di 1 ora in vetta.

Organizzatori: Marina Gallo, Gianni Panero

21 Agosto — Laghi di Palasina — 2.668 m

Val d'Ayas

Difficoltà: E
Dislivello: 853 m

Escursione tra le più frequentate della Val d'Ayas, per la facilità dell'accesso, la bellezza e la varietà dell'ambiente. Nell'alto vallone di Palasina incontreremo ben 5 laghi (Battaglia, Verde, Pocia, Lungo e Coliou) e dal colle potremo ammirare il Monte Rosa e il Cervino.

Organizzatori: Laura Gassino

27 Agosto — Colle della Croce

Morgex

Difficoltà: E
Dislivello: 500/600 m

Dal Colle San Carlo si giunge su facile sentiero in circa 2 ore al Colle della Croce. Magnifico panorama sul Monte Bianco.

Organizzatori: Lia Miniati, Oreste Dettoni

28 Agosto — Monte Emilius — 3.557 m

Pila - Chamolè

Difficoltà: EE/F
Dislivello: 1537 m

La gita può essere adatta a due livelli di preparazione, i più capaci e veloci possono raggiungere la vetta, quelli meno allenati si possono accontentare del Lac Gelè 2.956 m, o al massimo del Col d'Arbole, 3.154 m. Possibilità per i più pigri di fermarsi al rifugio Arbolle 2520 m.

Organizzatori: Mario Di Noia, Angela Grasso

4 Settembre — Monte Palon — 2.965 m

Lago di Malciaussia

Difficoltà: E
Dislivello: 1100 m

Partiamo da Malciaussia, saliamo per il facile sentiero che porta al Colle Croce di Ferro (2.558 m). Proseguiamo per il Monte Palon, ci aspettano ancora 400 m di dislivello per raggiungere la vetta da cui si può ammirare uno splendido panorama a 360°.

Organizzatori: Luca Pochettino

10 Settembre — Ferrata e sentiero dei ciclamini

Camoglieres - Val Maira

Difficoltà: D+
Dislivello: 600 m

Questa ferrata è consigliata per i più esperti, poiché presenta molti punti strapiombanti. Si dovrà avere al seguito un rinvio corto. La ferrata è suddivisa in sei tronconi e quattro vie di fuga.
Per gli escursionisti c'è il sentiero dei ciclamini.

Organizzatori: Claudio Burocco, Germano Graglia, Massimo Ponsero

11 Settembre Festa di Pianezza

Apertura del Masso Gastaldi al pubblico.

Organizzatori: Piercarlo Rabezzana

11 Settembre Giro dei laghi di Ivrea

Difficoltà: MC
Dislivello: 400 m

È il recupero della gita non effettuata nel 2010. Periplo dei 5 laghi "morenici" di Ivrea.

Organizzatori: Alfredo Croce

11 Settembre Petit Tournalin 3.207 m

Valtournenche

Difficoltà: E/EE
Dislivello: 1.200 m

Alpe Barmaz (2.000 m) salire a Cheneil (2.100 m) imboccare il sentiero Alta Via n 1, direzione col di Nana. (2.775 m). Dal colle, direzione nord si guadagna la cima su sentiero più ripido ma sempre ottimo.

Organizzatori: Marina Gallo, Gianni Panero

18 Settembre Uja di Bellavarda 2.345 m

Vonzo - Chialamberto

Difficoltà: E/EE
Dislivello: 920/1.114 m

Vetta da cui si possono ammirare tutte le punte delle Alpi Graie. La prima parte dell'itinerario (Escursionistico) posta prima al santuario del Ciavanis, quindi al colle della Paglia (2.151 m). Nella seconda parte è richiesto anche l'uso delle mani sulle roccette sommitali.

Organizzatori: Alberto Fiorentini

18 Settembre Arrampica giocando

Difficoltà: Varie

Consueto appuntamento per i bambini e i ragazzi dai 5 ai 14 anni con l'arrampicata.

Organizzatori: Luigi Santini, Diego Picco

24/25 Settembre 4° Raduno Nazionale

Varese

Dettagli su Pera mòra news di settembre.

Organizzatori: Luca Belloni

25 Settembre Monte Scaletta 2.800 m

Alta Val Maira

Difficoltà: EE
Dislivello: 1000 m

Dapprima per boschi di conifere, poi per radi prati si raggiunge il passo Escalon. Poi per pietraie si raggiunge il colle Scaletta e per 200 metri di trincee, gallerie e camminamenti di guerra si giunge in vetta. Panorama di prim'ordine su tutto il confine italo-francese cpn il famoso Monte Oronaie. Vista sui laghi Roburent.

Organizzatori: Germano Graglia, Ferrero

25 Settembre Arrampica giocando

Difficoltà: Varie

Conclusione dello stage di arrampicata per i bambini e ragazzi con la festa un regalino per tutti i partecipanti.

Organizzatori: Luigi Santini, Diego Picco

2 Ottobre Orridi di Urinezzo

Val d'Ossola

Difficoltà: E
Dislivello: irrilevante

Partendo dal paese di Premia verso il Sasso di Premia (sito di arrampicata) si giunge nella zona degli orridi. Il percorso termina a Baceno dove c'è una splendida parrocchiale. Gita adatta anche ai bambini.

Organizzatori: Renato Nozza, Maria Brida

2 Ottobre Gita al mare 2.800 m

Intersezionale

Gita in fase di definizione. Informazioni su Pera mòra news mensile.

Organizzatori: Piercarlo Rabezzana

8 Ottobre Tra i noccioleti nel Roero

Ternavasso

Difficoltà: TC
Dislivello: 250 m

Partenza dalla tenuta di Ternavasso. Si raggiunge Pralormo e salendo per Montà, si devia per la Valle dei Lunghi fino Monteu Roero. Infine passando per Ceresole d'Alba e Tuninetti si fa ritorno a Ternavasso.

Organizzatori: Albina Gargano, Achille Torchio

9 Ottobre Castagnata

Difficoltà: T

Festa per tutti i soci. Con polenta, castagne il tutto accompagnato da un po' di vino, giochi per tutti, canti e tanta, tanta allegria.

Organizzatori: Vari

16 Ottobre Giro del lago del Moncenisio 2.000 m

Difficoltà: E
Dislivello: 230 m

Si parte dal colle e seguendo il «sentiero dei 2000» fino al forte di Roncia proseguendo per la Gran Croce poi per il forte del Varisello fino alla cappella di San Bartolomeo e poi costeggiando il lago si ritorna al punto di partenza. Possibilità di pullman minimo 25 partecipanti

Organizzatori: Piercarlo Rabezzana cell. 3347391805

16 Ottobre La grotta misteriosa

Difficoltà: Facile

Attrezzati di caschi, pile e stivali entreremo in una grotta non aperta al pubblico per vedere cosa c'è nascosto sotto i nostri piedi.

Organizzatori: Giovanni Gili, Luca Borelli

22 Ottobre Le borgate di Bruzolo

gita pomeridiana

Difficoltà: MC
Dislivello: 600 m

Itinerario di scoperta al centro della Bassa Valle di Susa.

Organizzatori: Luca Belloni

23 Ottobre — Punta Lunella — 2.772 m

Prarotto

Difficoltà: E/EE
Dislivello: 1003/1450 m

La gita è prevalentemente esposta a sud, ed è adatta per due livelli di difficoltà. Quella più facile ha come meta Rocca Patanua, mentre l'ultima parte per la Lunella presenta una certa difficoltà per gli ultimi 30-40 metri prima della vetta molto ripidi e particolarmente esposti. La fatica subito viene ampiamente ripagata dal panorama a 360 gradi.

Organizzatori: Mario Di Noia, Angela Grasso

30 Ottobre — Rifugio Garelli — 1.970 m

Pian delle Gorre – Parco alta Valle Pesio

Difficoltà: E
Dislivello: 938 m

L'escursione tocca i valloni di Serpentera, Sestrera e Marguareis, nel cuore del Parco dell'Alta Valle Pesio e Tanaro. L'itinerario parte dal Rifugio Pian delle Gorre e attraversa boschi, pascoli e belle radure erbose per poi raggiungere il Rifugio Garelli al cospetto delle pareti del Marguareis.

Organizzatori: Laura Gassino

13 Novembre — La Bessa — 350 m

Vermogno – Ivrea

Difficoltà: T

La Bessa è un territorio apparentemente ostico e selvaggio che dilata lo spazio ben al di là dei pochi chilometri quadrati della sua superficie. Noi percorreremo il sentiero delle incisioni rupestri.

Organizzatori: Nadia Castagno, Luca Borelli

20 Novembre — Pranzo sociale

Consueto pranzo conviviale per festeggiare in allegria un'altro anno di attività insieme.

Organizzatori: Piercarlo Rabezzana

11 Dicembre — Bosco del Vaj

Castagneto Po

Difficoltà: T
Dislivello: 230 m

Percorreremo il sentiero Natura, che dall'ingresso della Riserva Naturale ci porta in cima al Bric del Vaj dove si trova una grande croce e si può godere di un bel panorama.

Organizzatori: Nadia Castagno, Luca Borelli

Sci di pista 2011

Cari Soci,

Anche quest'anno per garantire le gite in bus di sci alpino ci siamo dovuti appoggiare ad uno sci club esterno perché come si sa l'unione fa la forza ma soprattutto il numero minimo di iscritti per affittare il pullman.
Per questa stagione la commissione di sci alpino ha preso accordi con lo sci club Parucco per realizzare le gite sulle innevate piste della Maurienne e per permettere lo svolgimento della scuola di sci per i soci che vogliono partecipare ai corsi sia per imparare a sciare sia per continuare con i percorsi didattici intrapresi nelle scorse stagioni.
Lo sci club Parucco richiede una quota di iscrizione pari a **€ 22,00**, ma per i nostri soci siamo riusciti a spuntare la cifra di **€ 10,00** in quanto la copertura assicurativa è garantita dal nostro sodalizio (gita sociale,copertura infortuni, RC e soccorso alpino), inoltre per garantire lo svolgimento di tutte le gite, lo sci club Parucco richiede in saldo anticipato il versamento delle quote previste per pullman e traforo del Frejus, quindi **€ 118,00** per 7 gite (costo dei viaggi no skipass).
Per i corsi di sci invece si richiede la cifra anticipata di **€ 100,00 per 5 lezioni da 3 ore ciascuna**.
I corsi di sci sono itineranti,cioè si svolgono sulle piste visitate in contesto alle gite svolte e sono tenute dai maestri italiani della scuola italiana di sci di Claviere, la quale riconosce il corso tenuto e rilascia attestato a fine corso.
Nel caso si voglia sottoscrivere l'assicurazione RC-infortuni valevole tutta la stagione tutti i giorni e in tutta Europa la cifra da versare è di **€ 12,00** allo sci club Parucco.
Gli skipass scontati saranno distribuiti all'arrivo alle varie stazioni sciistiche interessate dalla gita.

CALENDARIO GITE

16/01/11	**Val Cenis**	**scuola sci**
30/01/11	**Albiez-Montrond**	**scuola sci**
13/02/11	**La Toussuire**	**scuola sci**
27/02/11	**St. Francois Longchamps**	**scuola sci**
13/03/11	**Les Karellis**	
27/03/11	**Valloire**	**scuola sci**
10/04/11	**Bonneval**	

Le iscrizioni per le gite e per le scuole di sci sono da effettuarsi entro e non oltre il 23/12/2010 presso la nostra sede. Eventuali adesioni tardive saranno accettate in base alla disponibilità dei posti.
Per informazioni: **Roberto 338 1187816**

Inoltre vi informiamo che sono a disposizione le contromarche per sciare in Maurienne e al Monginevro a prezzi scontatissimi.
Non dimenticate comunque di informarvi per conoscere le stazioni sciistiche convenzionate con il CAI nazionale.

Un amico chiamato paese 3

L'Amministrazione Comunale, Assessorato alle Politiche Giovanili, del Comune di Pianezza ha approvato nel mese di luglio la proposta del Club Alpino Italiano e degli Amici del Castello relativa al Progetto Giovani 2010-2011. È partito ad ottobre "Un amico chiamato paese 3"!
Il progetto è dedicato ai ragazzi residenti a Pianezza. La formula è quella collaudata del sabato pomeriggio, con attività distribuite su ottobre del 2010 e poi ad Aprile e Maggio del 2011, con gran finale ad inizio Giugno.
Le attività proposte sono ovviamente gratuite. Per partecipare basta tanta voglia di divertirsi, un po' di pazienza e, come al solito, una bicicletta e il caschetto per gli spostamenti. Qui di seguito trovate il programma dettagliato con le date.
L'appuntamento dunque è per sabato 2 aprile ore 14,30 in Via Moncenisio 1, davanti alla sede C.A.I. E se hai qualche amico da trascinare nelle avventure, il divertimento aumenterà!

2 Aprile — Prime nozioni di arrampicata

C.A.I. — Arrampicare per gioco nella palestra del CAI.

9 Aprile — Il Masso Gastaldi: storia e divertimento

C.A.I. — Il "Roc" nella storia e nella tradizione, ma anche palestra di arrampicata per tutti.

16 Aprile — L'arrampicata sui massi

C.A.I. — In bicicletta nei dintorni di Pianezza, fin verso Pera Auta...

7 Maggio — L'antica Roma a Pianezza

Amici del Castello — I ritrovamenti romani in Pianezza. Ricerche sul territorio e la "domus rustica" di Casellette

14 Maggio — L'osservazione della natura e la fotografia naturalistica

C.A.I. — Fiori e animali visti attraverso il teleobiettivo

21 Maggio — La cucina delle streghe!

C.A.I. — Alla scoperta delle erbe commestibili della campagna pianezzese e... prove pratiche sul campo

12 Giugno — Escursione avventura

Tutti — Gran finale con un'escursione per i ragazzi e loro famiglie, alla scoperta di un luogo particolare a pochi chilometri da casa

Serate a tema 2011

27	**Gennaio**	**Serata CAI**
	a cura dei soci CAI Pianezza	Presentazione del programma 2011 e consegna aquilotti d'oro
3	**Febbraio**	**La montagna in salute**
	a cura di Renato Petiti	Qualche consiglio dal fisioterapista
10	**Febbraio**	**Turisti per caso**
	a cura di Piero Campanella	Gite - Turismo
24	**Febbraio**	**Un anno con gli evergreen**
	a cura di Mario Alpinisti	II episodio
17	**Marzo**	**Assemblea generale dei Soci**
	a cura dei soci CAI Pianezza	Presentazione del bilancio 2010 e resoconto delle attività 2010
31	**Marzo**	**Serata MTB**
	a cura della commissione MTB	
28	**Aprile**	**Renato Nozza Live**
	a cura di Renato Nozza	Serata di musica in allegria
19	**Maggio**	**Presentazione di Vertical Rock**
	a cura di Borelli e Fiorentini	
30	**Giugno**	**Turisti per caso II**
	a cura di Marina e Gianni Panero	Gite - Turismo
29	**Settembre**	**Ricordando l'estate**
	a cura dei soci CAI Pianezza	
27	**Ottobre**	**Premiazione del concorso fotografico**
	a cura dei soci CAI	"Peli, petali e piume" Immagini della flora e della fauna montana della nostra regione
24	**Novembre**	**Trekking nel mondo**
	a cura di Rita e Giovanni Giacone	
22	**Dicembre**	**Auguri di Natale**
	a cura dei soci CAI	Festa con lotteria e Babbo Natale

Materiale promozionale

MATERIALI IN VENDITA

- Magliette arancioni con logo CAI Pianezza
- Gilet "Actiwear" doubleface blu/grigio con logo CAI Pianezza
- Scaldacollo grigio scuro o nero con logo CAI Pianezza
- Bandane arancioni o blu con logo CAI Pianezza
- Fascia scaldacollo multiuso arancione con logo CAI Pianezza
- Berretti bianchi o arancioni con logo CAI Pianezza
- Saccoletto e copricuscino misure 210 x 100 o 420 x 100
- Adesivi piccoli dell'alpinismo giovanile
- Vetrofanie piccole e grandi
- Spille alpinismo giovanile
- Distintivi (aquilotti) punt/ferm

LIBRI IN VENDITA

- "70 Rifugi del C.A.I. Piemonte" CAI Regione Piemonte
- "Sentieri di neve" di G. Ballor
- "Storie di abbandono e di miracoli - Il parco racconta" L. Marchisio
- "Dal Musinè al Rocciamelone" E. Croce
- "Alpinismo e arrampicata sportiva" L. e S. Marchisio
- "Vestivamo alla zuava - Rivolesi in montagna" CAI
- "Le ore più belle, le ore più lunghe" D. Cordola
- Guide di Alpinismo, Scialpinismo e Escursionismo
- Le Cartoguide "Alpi senza frontiere" CAI

Boulder & Rock Climb

Caro Lettore,

siamo un gruppo di ragazzi che da un po' di tempo a questa parte dedica il proprio tempo libero all'arrampicata sportiva sia in palestra sia in parete. Ormai la voglia di migliorare, fare gradi sempre più duri e soddisfacenti e la voglia di scoprire falesie nuove, ha cementato un solido gruppo di climbers che si ritrovano nella palestra di via Moncenisio 5 a Pianezza ogni martedì e venerdì sera. La passione che ci accomuna ha contagiato anche molti nostri amici che, quasi per scherzo, hanno provato una volta ad indossare le scarpette e molti di loro da quel giorno non se le sono più tolte!!!

Ce ne per tutti i gusti!!! Molti di noi hanno scoperto la sfida fisica del boulder, con passaggi strapiombanti e di forza atletica, per altri invece il gusto di un passaggio di equilibrio ed aderenza su placca non ha prezzo. Scaliamo spesso e volentieri il sabato e la domenica. Le nostre abituali falesie sono: Caprie, Rocca Penna, la cava di Borgone, la cava di Avigliana, Rocca Parei e le Baciasse, Foresto e la parete dei militi a Bardonecchia. Non mancano vie con un sapore più montano come Super Calcaire e Placche Nere in val Clarì e l'intersezionale alla Sacra di San Michele, e altre con sapore più alpinistico come Punta Udine (gruppo Monviso). La voglia di arrampicare e fare nuove conoscenze,ci porta ad accogliere nelle nostre amichevoli fila sia principianti sia persone più esperte di noi...perché c'è sempre da imparare!!!

Ricordo che il gruppo Boulder&Rock Climb CAI Pianezza si ritrova nella vecchia palestra dietro il salone delle Feste a Pianezza (via Moncenisio 5) dove è attrezzata la parete composta da due pannelli di 7 m per 4 m caduno, dove poter provare il piacere di un sano allenamento in tutta sicurezza il martedì e il venerdì sera dalle 19,30 alle 21,30. Invito tutte quelle persone che volessero avvicinarsi al mondo dell'arrampicata a venire a provare a scalare in tutta sicurezza o tutte quelle persone che semplicemente vogliono arrampicare in compagnia. Per qualsiasi informazione potete contattarmi all'indirizzo mail dario.genova@libero.it Buona arrampicata a tutti!!

Dario Genova

Santuario di S. Cristina

di Alberto Fiorentini

16 maggio 2010

La prevista gita allo Zerbion ha dovuto essere annullata causa neve, caduta copiosa fino sotto i 2000 m. Come ripiego propongo un itinerario ad anello che, partendo da Ceres, raggiunge il santuario di Santa Cristina e torna a Ceres passando da Cantoira.

L'idea sembra aver riscosso successo in quanto, complessivamente, hanno partecipato all'uscita trentaquattro persone.

La salita, effettuata con passo tranquillo, per adattarci all'andatura dei meno allenati, richiede circa due ore. Saliamo attraverso un bosco ombroso dove incontriamo balme, cappelle, baite. Tutte vestigia di un tempo in cui queste pendici erano abitate; molto più del fondovalle dove ora sorge la cittadina di Ceres.

Giunti in vetta, alcuni di noi estraggono dagli zaini corde ed imbraghi, per tentare la salita di due monotiri sommariamente attrezzati.

Trascorrono così un paio d'ore, per alcuni appese ad una parete, altri riposando o gustando il meritato pranzo. Affrontiamo quindi la discesa che si snoda attraverso una splendida faggeta.

Conduco il gruppo verso una borgata abbandonata, che emana un fascino particolare. Più di uno di noi si è interrogato su come doveva essere la vita che qui si conduceva e fino a quando fu abitata.

Giunti nei pressi di Cantoira incontriamo i pannelli di un percorso tematico che ci informa, con nozioni di storia e geologia. Nell'ultimo tratto la fatica si fa sentire, però arriviamo tutti sorridenti a destinazione, anche i più giovani della nostra compagnia, Alberto e Davide.

Mi è sembrato che la gita abbia riscosso successo e si sia svolta nel migliore dei modi. Purtroppo i presupposti non sono stati dei migliori perché, al momento del ritrovo nei pressi della sezione, si è verificata una spiacevole situazione.

All'appuntamento si sono presentate alcune persone non iscritte al CAI, o comunque non in regola con l'iscrizione, desiderose di aggregarsi all'uscita.

È stato necessario dire loro che non avrebbero potuto considerarsi parte del gruppo; una situazione imbarazzante che ha generato nelle persone reazioni diverse.

Voglio approfittare di questo evento e cogliere l'occasione per fare il punto su due aspetti importanti:

- la copertura garantita dalla condizione di socio
- la necessità di comunicare l'intenzione di partecipare ad un'attività sezionale

In assenza dell'iscrizione al CAI si vengono a creare problemi di responsabilità e di mancanza di copertura assicurativa. Ritengo che chi desidera partecipare ad una gita sia tenuto ad iscriversi il giovedì sera in sezione, e questo per diversi motivi: il capogita può organizzarsi in base al numero delle persone. Per ogni informazione di natura logistica, esempio cambiamento di orario o luogo di ritrovo, si saprebbe chi contattare. Per chi non risulta in regola con l'associazione, si potrebbe provvedere all'iscrizione o al suo rinnovo o in alternativa procedere con la stipula di una copertura temporanea valida per la giornata

Sono motivi importanti, per garantire lo svolgimento in sicurezza dell'attività sociale.

Vi invito quindi a riflettere e a collaborare alla riuscita delle nostre attività.

Alpinismo giovanile; il futuro del CAI

di Diego Picco

Come tutti gli anni ci impegniamo a proporre gite sempre diverse per cercare di attirare dei nuovi giovani ad appassionarsi per tutto quello che è la montagna e dintorni. Da settembre 2009 abbiamo provato a proporre una gita al mese, con contesti ogni volta diversi, per far provare un po' tutte le attività che si possono svolgere in montagna. Tempo permettendo abbiamo portato diversi dei nostri soci giovani a fare diverse attività: dall'escursionismo semplice, a quello più impegnativo, dalle ciaspole all'arrampicata, dallo sci nordico allo sci di pista, dalla mountain bike alla speleologia, e perché no anche a trovarci solo per giocare tutti assieme con il nostro ritrovo annuale della castagnata, che forse quest'ultima è quella che riesce a far partecipare più giovani, ed è proprio questo il punto. Quando organizziamo la castagnata le adesioni sono sempre altissime, forse per due motivi, uno è quello che di solito si arriva comodamente in macchina quasi vicino all'arrivo e sia i genitori sia i giovani non si devono stancare troppo, e forse il secondo è perché non bisogna alzarsi troppo presto. Quello che abbiamo più volte notato è che alle uscite partecipano quasi esclusivamente gli organizzatori e coloro che si aggregano sono quasi sempre i soci più vecchi e assidui frequentatori. Secondo me la colpa principale è dei genitori, che alla domenica non hanno voglia di muoversi di casa perché, ad esempio, abbiamo visto che nel "Progetto Territorio" abbiamo un

adesione media di circa 15/20 giovani. Questo perché i genitori ci affidano i ragazzi per due/tre ore e non devono per forza venire assieme a noi, e quindi loro sono liberi. Questo breve articolo, non è dedicato ai giovani, ma soprattutto ai genitori che devono partecipare un po' più spesso e portare i ragazzi con loro, perché purtroppo il ragazzino difficilmente viene lasciato solo alla domenica per andare in Montagna a fare chissà che escursione pericolosa dove sicuramente rischia la vita con quei "pazzi" del CAI che si appendono alle corde o scendono a rotta di collo con le bici da ripidi pendii. Tutte le uscite che proponiamo per i giovani sono tutte a misura loro e non vi è alcun rischio, è solo un'opportunità in più per socializzare e divertirsi con i loro coetanei....

se...
fai scialpinismo
se...
arrampichi
se...
fai ferrate
se...
comunque
vai in montagna...

trekking sport
ski-alp & dintorni

Corso Torino, 6 - Tel. 011 9348872 - Fax: 011 9319013
10051 AVIGLIANA (To)
www.trekkingsport.com – trekkingsport@inwind.it

Scialpinismo 2009 - 2010

di Gianni Ballor

Luglio 2010, nel bel mezzo del caldo africano eccomi al resoconto di questo nuovo anno passato insieme sugli sci e sulle montagne.
Un'annata strana, condizioni nevose in generale buone, soprattutto durante l'inverno, la neve non è certo mancata.
Il fine stagione, contrariamente a quanto avvenuto negli ultimi anni, è stato particolarmente travagliato, precipitazioni nevose abbondanti e frequenti, tempo perturbato e tempestoso ad oltranza, non hanno permesso il ripetersi di quello che oramai era diventata una consuetudine, ovvero i 3-4 giorni conclusivi a sciare sulle grandi montagne.
Non si sono ripetuti i miracoli dello scorso anno, nel gruppo del Silvretta, né dell'anno precedente, al tour del Vallese.
La Zapporthutte l'abbiamo sì raggiunta, ma abbiamo solo potuto constatare la gentilezza dei gestori, la particolare atmosfera, quasi di altri tempi, che si respira nel rifugio, la lunghezza e le difficoltà per arrivare allo stesso…e, purtroppo, quanto può nevicare in quei luoghi!
A dire il vero al rifugio abbiamo osservato foto datate "luglio e agosto" con nevicate e ambienti invernali!), D'altronde avevamo già constatato le peculiarità meteorologiche della zona lo scorso anno rinviando, causa tre metri di neve fresca, la sociale prevista. Ad eccezione di questo finale un po' infausto (erano comunque troppi anni che ci andava bene…prima o poi, statisticamente, doveva succedere!!) il resto delle nostre gite ha ottenuto un discreto successo. Ancora una volta la partecipazione è stata massiccia, siamo stati sempre un folto numero, affiatato, scherzoso a volte un po' smandrappato, ma nello stesso tempo sempre unito. È un po' un nostro "marchio di fabbrica", nonostante la nostra presentazione a volte non proprio "consona", riusciamo ugualmente a sviluppare progetti che altre sezioni non riescono o non vogliono fare.

Soprattutto non mi pare che accadano errori tali da compromettere la sicurezza dei singoli e del gruppo intero. Questo per me e per tutti i capi gita è importante e ci sprona a continuare sulla strada intrapresa, che sinteticamente è poi quella di poterci divertire, in piena sicurezza e non sulle solite mete "sociali".
È quasi diventata una nostra caratteristica, quella di proporre e salire (e questo conta!) vette inusuali sotto la voce di gite sociali, e la voce si sparge!!!
Anche quest'anno sono arrivate parecchie richieste e partecipazioni da altre sedi, Torino in particolare; speriamo di aver soddisfatto le persone che hanno partecipato alle escursioni e che queste abbiano colto lo spirito che anima il nostro gruppo. Dal numero di chi tornerà il prossimo anno avremo la certezza se ciò è avvenuto oppure no.
La stagione è iniziata, a fine gennaio, sotto i migliori auspici al Monte Morrefreddo, in alta val Chisone, con tanta neve e con 22 partecipanti, tra cui alcuni alla prima esperienza. Per questo la giornata è stata lunga; partenza alle 9 e arrivo alle 16.30, alle ultime luci del giorno; un orario quasi da 4000,

Traversata Monginevro-Bardonecchia – Al limite della bufera (foto Belloni)

però, grazie ad una discesa su terreni alternativi, abbiamo trovato neve splendida.
A febbraio è avvenuto il battesimo sul campo dei nostri nuovi "capigita": Aldo Poma e Claudio Marchisio.
La situazione era complicata, a causa delle condizioni nevose non proprio adeguate, e delle previsioni meteo pessime.
Era previsto il Corno Bianco, in val di Lanzo ma, con l'aiuto del Pronzato la scelta è caduta su quella che è risultata la migliore delle opzioni: il Cotolivier, da Beaulard.
In 19 siamo saliti, nel mondo ovattato della pineta durante la nevicata, fino alla chiesetta in vetta. Impeccabile il comportamento dei "nostri" capi, nessun rischio, gruppo compatto e discesa lungo i dolci pendii vergini, fino ai tavoli della merenda sinòira. Bravi! La prima esperienza si è ripetuta per Andrea Rizzi, anche lui ha dato un contributo decisivo e appassionato alla riuscita delle escursioni. Meritate tutti un ringraziamento particolare, ricordate che proseguendo su questa strada date alla nostra sezione delle belle certezze per il futuro !

Con Marzo inizia l'avvicinamento a grandi sciate e alle salite su grandi montagne.

Queyras - Cima Raisis – Il pendio finale (foto Mattutino)

Il 14 e il 15 Luca,Gianfranco e Marco avevano progettato una due giorni in Queyras, vicino a St. Veran. La scelta è stata azzeccata, neve stupenda, tempo perfetto e alloggiamento ottimo, hanno regalato momenti spettacolari e unici.
Con il senno di poi resterà l'unica "due giorni" riuscita pienamente!

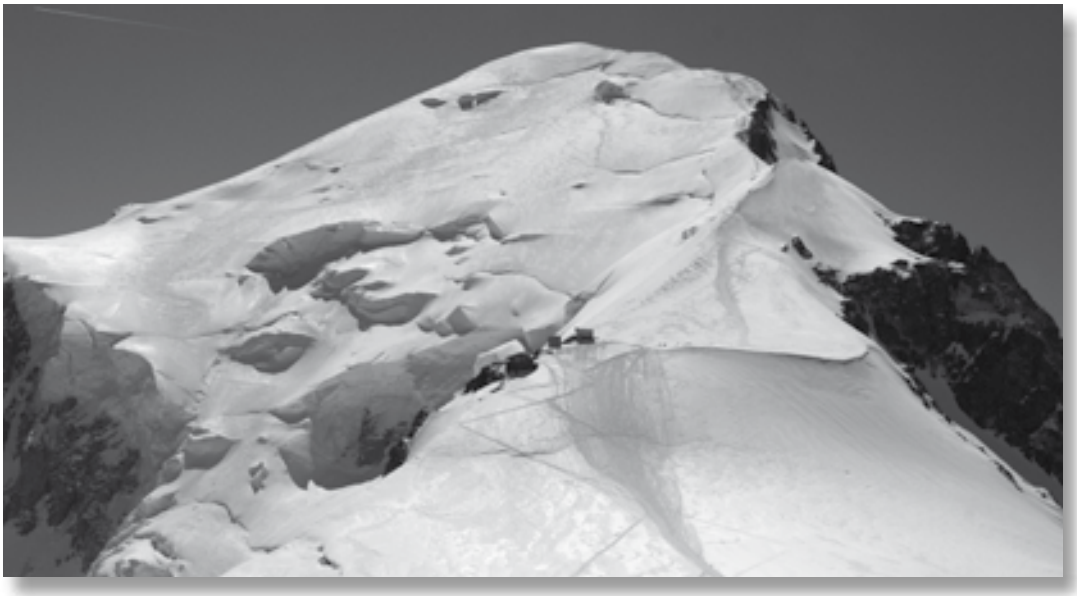
In 28 ci siamo ritrovati a partire sabato mattina per salire la cima des Raysis; salita lunga, a volte un po' noiosa a causa della poca ripidezza, ma spettacolo in vetta su tutto il Queyras. La discesa è risultata molto bella grazie alle condizioni perfette della neve, anche se il clou del week-end arriva domenica, dopo le consuete libagioni del sabato sera. Traversata del Pic Leinin, salita di 900 metri dislivello esposti a sud (quindi con neve non ottimale) e 1.500 di discesa a nord, in piena farina e su pendenze perfette per sciare, fino al paese di Aiguille!! Indimenticabile.

Queyras – La miglior discesa dell'anno! (foto Pellegrino)

Dopo questa splendida sociale il tempo e la neve iniziano a fare le bizze!!!
Nevicate importanti, molto vento, sbalzi di temperatura hanno rovinato le condizioni che sono rimaste precarie praticamente fino a stagione inoltrata.
Nonostante tutto siamo riusciti a portare a compimento la traversata Monginevro-Bardonecchia, un successo di adesioni, ben 36 persone! Non è risultata perfetta solamente a causa dell'improvvisa e violenta nevicata che ha coperto il preesistente manto trasformato, nel complesso però è andata bene!
In quel week-end a nord le montagne erano impraticabili. La traversata ci ha portato in luoghi molto distanti dalle comuni mete valsusine, valloni isolati, dandoci le sensazioni che, noi scialpinisti ancora un po' romantici, cerchiamo ogni volta che andiamo in montagna.
Piacevole anche l'uso dell'autobus, un'esperienza che, se l'affidabilità delle persone ci permetterà, tenteremo di ripetere.

Il finale di stagione prevedeva nell'ordine il Viso Mozzo, i Grigioni e la Val Formazza.
Purtroppo sappiamo tutti come è andata: al Viso Mozzo, nella zona era caduto un metro e mezzo di neve, siamo riusciti ancora a ripiegare al Monte Chenaille, in Val d'Aosta, zona in cui la quantità di neve fresca caduta era trascurabile.
Ci siamo trovati alla partenza a Torino nella pioggia e a Doues, nella nebbia, nonostante ciò ancora in tantissimi, ben 32!!!!
Siamo saliti oltre la nebbia, ammirando, sopra ad un cuscino di nuvole, i panorami che solo la Vallèe riesce a regalare.
La sciata comunque è stata piacevole, soprattutto con le aspettative di inizio giornata.
Poi il maltempo ha definitivamente preso il sopravvento. Per la Zapporthutte siamo partiti ugualmente, nonostante le previsioni non incoraggianti. Il gruppo, come sempre, ha ancora una volta risposto alla grande; siamo partiti tutti e 20 i partecipanti, con grandi speranze.
Purtroppo infrante, oltre che dal lungo percorso e dai militari svizzeri (che meriterebbero un capitolo intero a parte!!!), dall'incessante pioggia e poi dalla neve. Abbiamo toccato con mano la bellezza di "altri tempi" del rifugio, la gentilezza dei gestori (non potrebbe essere diverso in un posto così difficile da raggiungere) e, bagnati come non capitava da tempo, siamo ritornati a casa, consci di aver fatto il possibile, forse anche qualcosa in più, per godere di quei posti.

Finale di stagione extra: la nord del Monte Bianco ! (foto Ballor)



Non c'è stato proprio niente da fare anche per l'ultima puntata, in Val Formazza. Addirittura in questo caso il rifugio non era neanche raggiungibile, a causa di frane.
La logica scelta dei capi gita è stata quella di annullare. È stato un finale sottotono, ma non era possibile terminare diversamente, in un'annata che ha permesso di sciare nei pochi spazi di pausa del maltempo, tra una perturbazione ed un'altra.
Perturbazioni che duravano però settimane!!!
Che strano anno, in quei pochi spazi di bel tempo però, qualcuno è riuscito a trasformare in realtà qualche piccolo sogno che era nel cassetto da anni!
La nord dell'Albaron, la nord del Monte Bianco.

Ma questa è un'altra storia; ritornando a noi… peccato, speriamo che il prossimo anno sia più benevolo, anche perché come gruppo meritiamo altre possibilità.

Un grazie a tutti voi, per la fiducia che ogni anno rinnovate al gruppo di capi-gita.

Viva la bicicletta.

di Piero Campanella

Abbiamo riscoperto la bicicletta, complice anche la scelta di una sella migliore, (perché, sarà pur piacevole passeggiare in bici, ma che male al fondo schiena!). Dopo una lunga sosta e comunque dopo brevi e poco significative esperienze, abbiamo ripreso con alcuni amici, quasi per gioco, per riempire i pomeriggi di fine agosto e poi abbiamo continuato scoprendo i dintorni con occhio nuovo.
La bicicletta consente di coprire spazi ampi e di soffermarsi ad osservare paesaggi e situazioni nuove. Senza fretta e con l'avvertenza di fermarsi quando vi è qualcosa da vedere, non serve correre per raggiungere una meta a tutti i costi.
Dopo i primi dubbi, i dolori e le fatiche iniziali ho ricominciato ad apprezzare lo strumento. Soprattutto ho riscoperto luoghi già conosciuti ma con una prospettiva completamente diversa. Ad esempio ho rivisto una Torino periferica, ai margini della grande città, sede di quelle realtà industriali oggi malinconicamente in disuso. Oppure, totalmente all'opposto, dolci campagne autunnali dove sembra la vita scorra più lentamente.
Visitare antiche chiese, raccogliere noci, di tutto un po'.
E così penso di proseguire in questa esperienza, conto nel futuro programma per l'anno che verrà, ovviamente non potrò cimentarmi in arrampicate selvagge, ma qualche passeggiata (se possibile sempre in discesa), mi farebbe piacere provarla.
Viva la bicicletta.

PS. Ma quando inventeranno le selle a cuscino d'aria?

Evergreen, sempre sulla breccia!

di Mario Alpinisti

L'attività del gruppo è proseguita intensissima, non interrompendosi nemmeno a maggio durante le grandi piogge.
Ecco un resoconto succinto delle gite, tratto dal mio diario.

28.1 Piano Friera Sci & racchette
Marina scova un posto ignorato da tutti, il Piano Friera. Quando me lo dice Gianni, quasi mi rifiuto, figurarsi un posto che si chiama "piano". Scoprirò poi che si chiama così perché la punta è molto ampia e quasi piatta.
Fantastica salita. Prima nel bosco poi un lunghissimo crestone panoramico.
Solo la discesa nel bosco è stata dura, più con gli sci che con le racchette.

4.2 Cotolivier Sci & racchette
Sempre una bella salita in una giornata in cui arrivavano le nuvole dal basso, ma che si sono fermate in bassa valle.
Anche qui discesa difficile per gli scialpinisti.

3.3 Giro della Sacra di San Michele
Giretto "di ripiego" in quanto le previsioni davano neve da mezzogiorno.
Comunque un giro piuttosto lungo, con pranzo in effetti sotto la neve.

Cotolivier, 4 febbraio 2010

17.3 Sbaron Sci & racchette
Finalmente! Dopo molti rinvii siamo riusciti ad andarci.
Lasciamo le macchine appena dopo Dravugna, causa neve gelata. Partiamo e arriva sulla strada una nube di macchine che osano. Pazienza, li supereremo tutti a piedi.

Sbaron, 17 marzo 2010

Infatti andiamo su veloci, io e Franco da soli all'inizio, poi raggiunti e ovviamente superati da Mario. Dopo arriva Marina e andiamo su insieme. Noi senza racchette perché la neve è gelatissima.
Tutto bene fino allo strappo finale, dove la pendenza è notevole e mi preoccupa. Metto le racchette, mentre Franco sale senza a sinistra (e fa bene). Arrivo sopra con un po' di difficoltà.
Bellissimo l'ultimo pezzo sulla larga cresta.
In vetta non bellissimo, si è un po' coperto e fa freschino. Foto e giù (senza racchette).
Gli scialpinisti ci precedono di un minuto alla macchina, per una volta.

1.4 Ciarm del Prete Sci & racchette
Rimandiamo dal mercoledì al giovedì per il tempo. In effetti al mercoledì c'è il fhoen, ma il giovedì partiamo con le nuvole.
Partenza sulla strada ghiacciatissima. Facciamo veri miracoli di equilibrio.

Si va poi su neve molto dura. Per ora non metto le racchette.
Tagliamo i tornanti e raggiungiamo il piano. Anzi raggiungo, perché ho già perso gli altri..
Al bivio mi raggiunge Marina. Si sale. Sul ripido. Molto ripido. Stento un po'.
Metto le racchette perché c'è molta neve fresca. Uno sprazzo di sole, ma poi dopo di nuovo nuvole.
Al colle un mucchio di neve. Riparto dopo Marina che mi ha raggiunto. Vado su piano.
Ad un certo punto vedo che lei è in difficoltà e mette i coltelli, in salita ripida!!!!, tirando accidenti. Mi fermo anch'io e metto i ramponi. Salgo piano ma arrivo.
Poco panorama e molte nuvole. Due foto e giù. Molto cautamente, ma vedo che non è difficile anche se si fa uno zoccolo incredibile. Devo toglierlo ogni dieci passi al massimo.
In qualche modo raggiungo il colle. Gli altri già scendono dal colle. Io seguo e li raggiungo poco sotto. Non c'è posto per fermarci. Si prosegue fino all'Alpe Bianca dove ci fermiamo per pranzo.
Poi gli ultimi tratti dove Marina e Gianni insistono con gli sci, anche se la neve è quasi sparita, inventandosi un nuovo sport, sci su asfalto.

14.4 Testa di Cervetto Sci & racchette
Veramente la meta erano i Fortini di Crosa, ma aveva nevicato parecchio e alle Meire chiedo a Marina se era il caso visto quanta roba c'era appesa. Risposta: ovviamente no.
Così si sale al Cervetto, sempre sicuro, anche se già più volte fatto.
Sembra gennaio. Tutto era gelatissimo e freddissimo.
Partiamo insieme ad un altro gruppo di pensionati. Io faccio due metri sulla neve e sprofondo di brutto. C'è una crosta che non tiene e sotto il nulla. Aspetto che siano passati tutti e ci aggreghiamo in coda io e Franco. Così saliamo piano pianino. Ogni tanto provo a sorpassare ma risprofondo subito.
Solo sulla traccia si sta su. Franco nemmeno lì e lo perdo per strada. Io continuo lento lento pestando le code degli sci di chi mi sta davanti, ma non c'è nulla da fare. Se non altro non mi stanco. Il tempo è bello e questo è già qualcosa.
Poi finalmente il gruppo si ferma per una pausa e riesco a passare. L'ultimo pezzo abbastanza veloce. Raggiungo in vetta Marina e Paolo che hanno battuto due itinerari diversi. Io sfortunatamente ho seguito quello di Paolo senza nemmeno un tornante.
Mangiamo in piedi; con mezzo metro e più di neve fresca dove ti metti?
Due foto e giù con gli sciatori molto preoccupati della crosta infida. Io scendo sulla traccia altrimenti non vado avanti. Raggiungo Franco e continuo, mentre vedo che gli sciatori penano parecchio. Provo qualche taglio della traccia, ma niente.
Solo verso il fondo ha mollato e si può.
Arrivo alle Meire, Franco poco dopo e aspettiamo gli altri che arrivano dopo almeno un dieci minuti.

28.4 Jafferau Sci & racchette
Di neve ce n'è ancora tanta e Marina non resiste. Si va allo Jafferau.
Neve durissima, sole splendente, anche se con qualche velatura qui e là.
Si parte sulle piste. Si va su benissimo. Mario mi raggiunge subito e mi supera ovviamente. Lo rivedrò in vetta.

Testa di Cervetto 14 aprile 2010

Io salgo in solitaria per un po', poi mi raggiunge Marina e continuiamo insieme. La neve è ottima, se avessi il fisico andrei su diritto. Qualche curva e siamo al colletto. Da lì in niente in vetta. Panorama splendido, anche se sono arrivate velature. Si sta benissimo. Andiamo sulla cresta fino all'altra punta dove sono arrivate due guardie forestali. Quattro chiacchiere e torniamo mentre arriva Giovanni.
Gianni e Angela sono sotto ma arrivano, mentre io comincio a scendere. Oggi sulle piste sarò sicuramente l'ultimo. Scendo veloce. Mi tolgo subito le racchette. Non servono, anche se all'inizio c'è qualche buco. Poi, raggiunte le piste, si va benissimo. Mi raggiungono gli sciatori, ma riesco ad arrivare a metà gruppo ugualmente. Mangiamo vicino all'obbrobrio, pardon al residence.

13.5 Traversata Pessinea-Villaretti
Tempo sempre pessimo, ma per il mercoledì è previsto un po' di ore senza pioggia. Da un po' voglio portare il gruppo nei miei posti, e mi pare il momento adatto.
Alla partenza nuvoloni e Giovanni fa presente che notoriamente le valli di Lanzo sono già piovose di suo. Lo smentisco, e avrò ragione.
Infatti salendo il tempo migliora. Al ponte del Forno un timidissimo sole.
Saliamo al santuario della Madonna del Truc e quindi a Pessinea, sempre con tempo discreto.
Poi su verso Villaretti. Bella sosta al pilone della Perineri per ammirare il panorama e si prosegue. Le Coste e finalmente Villaretti. Visita guidata e poi ci piazziamo davanti alla chiesa per il pranzo. Al sole. Fa persino caldo. Poi a casa mia per un digestivo... e comincia a piovere.
Pazienza, interrompiamo qui il giro e scendiamo con gli ombrelli per la strada. Fra pioggia, pioggerellina e attimi meno bagnati arriviamo al ponte del Forno. Tutto sommato un buon giro, tenendo conto della situazione generale.

26.5 Punta Midi
Si voleva andare in Val Soana, ma alla partenza trovo Marina che dice che le previsioni lì sono brutte. Meglio andare più a sud. Si cambia. Lei ha trovato il Midi che dovrebbe essere buono.
Dopo varie digressioni in cerca dell'inizio del sentiero si va. Saliamo fino al crinale. Da lì il sentiero è più evidente, sempre in cresta. Io parto e arrivo su una specie di puntina, da cui non vedo più tracce. Riscendo un po' e aspetto gli altri. Taglio a mezza costa con Giovanni, mentre gli altri vanno su. Non avevo visto la traccia, che c'era. Vabbè, li riprendo. Nel frattempo il tempo, che alla partenza non era male, si è guastato e arrivano le nebbie. Durante uno squarcio avvisto la nostra punta. Vado. Conquisto per erti prati quella che sembra una cima, ma non lo è. Proseguo fino alla punta vera, che avvisto in mezzo alle nuvole. Arrivo, faccio foto e aspetto gli altri. Che latitano. Finalmente più che vederli li sento, ma non vengono. Ridiscendo e li prelevo. Mi rifaccio la punta in mezzo alle nebbie. Mangiamo qualcosa e scendiamo a prelevare tutti, tanto il panorama è zero.
Poi scendiamo insieme e arriviamo alla macchina sotto le nuvole.
Si poteva andare anche in val Soana visto il tempo.

23.6 Bivacco Giraudo
Di nuovo si voleva andare in Val Soana, e di nuovo Marina mi dirotta verso Ceresole. Partiamo sul sempre bel sentiero per il col di Sià, che raggiungiamo bene.
Affrontiamo la discesa fino al pianoro e lì vediamo che il torrente è in piena e non si attraversa. Risaliamo fino a superare i vari affluenti, meno grossi. Saliamo in mezzo a infiniti ruscelli e rigagnoli. Mai vista tanta acqua. In alto anche parecchia neve, da evitare, perché non tiene.
E conquistiamo la nostra meta. Due foto e Marina scende. Io mi fermo a mangiare, anche perché altrimenti non avrei la forza di scendere.
Poi vado giù piano e raggiungo gli altri. Riattraversiamo una decina di torrentelli. Proseguiamo risalendo un bel po', pausa al colle e poi giù.

1.7 Pancherot
Marina e Gianni sono a Torgnon e combiniamo un'uscita in val d'Aosta.
Partiamo su sterrata che presto diventa un bel

Pancherot, 1 luglio 2010

sentiero nei larici. Abbiamo sempre il Cervino dietro o di fronte. Mica male anche se la giornata non è bellissima, vi sono parecchie nuvole.
Il sentiero sale tranquillo e ben presto arriviamo alla Finestra di Cignana, posto in cui volevo andare da secoli.
Bel panorama. Da lì un ottimo sentierino ci porta verso la nostra meta.
Il sentiero sale parecchio esposto in certi punti, ma senza problemi. Marina vuol fare una variante e arrivare prima, ma sbaglia perché davanti bisogna scendere a un colletto. Così arrivo prima io.
Panorama ottimo, anche se una nuvoletta ci copre il Cervino.
Questa volta mangiamo in punta al calduccio.
Poi una tranquilla discesa, interrotta da una raccolta spinaci.

autoscuola pianezza di moine laura

SPORTELLO TELEMATICO DELL'AUTOMOBILISTA

si effettuano: **revisioni auto,**
collaudi, volture,
rinnovi patenti,
cambi targhe,
bolli auto

Via Manzoni, 8
10044 PIANEZZA (TO)
Tel. 011/967.49.10 - Fax: 011/967.46.05

SAI FONDIARIA
AGENZIA DELLE ASSICURAZIONI "LA FONDIARIA"

7.7 Rocher Blanc
Questa volta abbiamo una new entry, Beppe che è un po' che sta cercando di combinare con noi. Marina ha trovato il Rocher Blanc in valle Stretta che pare buono. Andiamo lì.
Partiamo dal Terzo Alpini. Su verso il Thabor, poi prima della Maison de Chamois a sinistra, su un sentiero all'inizio esile, ma poi molto bello. Prima si sale decisi, poi si sbuca in uno spettacolare pianoro verdissimo (io propongo di farvi un campo da golf…), da dove vediamo il col du Vallon e la nostra meta.
Parecchia neve, che però evitiamo quasi tutta. Arriviamo al colle con un panorama eccezionale. Da lì proseguiamo solo io con Marina, Giuseppe e Giovanni.
La traccia ci conduce in piano a superare un ripido nevaio. La neve è abbastanza dura ed esito. Decido di evitarlo in alto. Giovanni mi segue. Saliamo su sfasciumi ripidi. Poi attraversiamo sempre sul ripido e franoso. Giovanni non è molto convinto. Vediamo Marina e decidiamo di raggiungerla tagliando in orizzontale quasi. Raggiungiamo terreni più sicuri e saliamo, raggiungendo Beppe.
Si sale sempre su sfasciumi. Marina sempre in testa. Io la seguo, anche perché il terreno è ripido ma migliore.

Rocher Blanc, 7 luglio 2010

In breve conquistiamo la vetta. Panorama veramente eccezionale, fino alla Charbonnel innevatissima.
Cinque minuti e si scende a raggiungere gli altri. Pranzo, foto di gruppo e scendiamo. Una visitina ai laghetti sul pianoro, una ingente raccolta di spinaci e velocemente arriviamo al Terzo Alpini.

14.7 Taou Blanc
Propongo questa meta perché l'anno scorso, causa cattivo tempo, non avevo fatto foto.
Al mattino, non bellissimo, siamo i soliti quattro più Beppe. Ci stipiamo nell'auto di Giovanni e intraprendiamo il solito lunghissimo viaggio.
Al Nivolet tempo così così, ma verso la nostra meta è bello. Partiamo sul solito bel sentiero, prendendo tutte le scorciatoie.
Nel vallone sotto il colle ancora molta neve. Raggiungiamo il colle e proseguiamo subito vista l'aria fredda. Intanto le nuvole arrivano. Saliamo con cautela le roccette e poi su. Perdo tutti per strada. Arrivo mentre le nuvole coprono tutto. Mi sa che anche quest'anno le foto non ci saranno. Arrivano alla spicciolata gli altri. Marina ha lasciato sotto lo zaino e sta congelando, così scende subito. Noi aspettiamo Beppe e poi scendiamo con lui.
Ci fermiamo sotto il colle a mangiare velocemente e poi via. Il prossimo anno si riprova…

21.7 Pietramorta
Propongo i Muret e viene accettato.
Mi raccolgono a Lemie e andiamo su a Malciaussia dove il tempo è così così tendente al brutto. Decidiamo quindi cose più vicine e facili. Ripieghiamo sulla punta di Pietramorta e Colle di Spiol. Si va.
Partiamo in mezzo alle mucche e poi ai fiori. Saliamo tranquilli fra sole e nuvole. Al Piano dei Sulè Gianni va al col di Spiol mentre noi saliamo a Pietramorta. Che scopriamo consistere in due punte. Per non sbagliare le facciamo entrambe.
Scendiamo e guadagniamo il colle.
Panorama sempre scarso. Propongo di scendere

nel vallone delle Cavalle. Ci teniamo sul sentiero del Tazzetti e poi divalliamo su tracce. Gran bella fioritura tutta sul giallo.
Arriviamo però dove bisogna salire e superare un torrentello che è molto ingrossato. Non si passa. Scendiamo e risaliamo il torrente principale fino a trovare un passaggio. Difficoltoso. Poi saliamo a cercare il sentiero che torna a Malciaussia, ma non lo troviamo. Allora scendiamo e giocoforza riguadiamo. Questa volta è ancora più difficile e andiamo a bagno tutti. Con gli scarponi che fanno cic-ciac raggiungiamo finalmente il sentiero che scende dal Tazzetti e raggiungiamo Malciaussia mentre ci asciughiamo.

28.7 Loson
Partiamo da Pian della Mussa in una bella giornata. Saliamo il primo pezzo verso l'Alpe Saulera, sempre ripido e sempre più pieno di drose.
Poi il paesaggio si apre all'alpe. Delle mucche nere ci guardano male e ne stiamo distanti.
Saliamo abbastanza veloci sul ripido sentiero e arriviamo presto al passo delle Mangioire, meta originale. Ma io avevo già proposto la Loson, mai fatta.
La guardiamo, pare facile. Lasciamo gli zaini e ripartiamo solo Marina e io.
Quattro passi e incontriamo un bel branco di stambecchi tranquillissimi. Poi affrontiamo il ciaplè. Nulla di particolare fino a delle roccette un po' infide. Io lascio lì i bastoncini che non servono. Qualche passaggetto e perveniamo all'anticima. Mentre faccio foto, Marina vede un agevole passaggio per la cima vera e prova. Io la seguo e conquistiamo la vetta. Bel panorama,

Loson, 28 luglio 2010

fino al Granpa. Due foto e giù scendendo da sud dove pare agevole. E in effetti lo è, solo che io i bastoncini li ho lasciati dall'altra parte. Taglio a mezza costa e li riprendo, mi dico, li vedo pure. Già, ma dei costoni me lo impediscono. Marina scende mentre io risalgo.
Risalgo e risalgo tanto da ritrovarmi in vetta, ma dei bastoncini nessuna traccia. Allora scendo, mi sposto più a nord e risalgo. Di nuovo fino in vetta. Nulla. Interrogo uno stambecco che è lì, ma non li ha visti...
Ridiscendo, giro, rigiro. Non li vedo. Decido che per trenta euro ho perso già troppo tempo e rischiato troppo. Mentre me lo dico alzo gli occhi e li avvisto a due metri.
Li ricupero e finalmente scendo sul serio. Raggiungo il colle dove gli altri sono indaffarati a recuperare la macchina fotografica di Natalino caduta in un buco. È giornata.
Mangiamo e ripartiamo. Qualche sosta ai vari ripiani e poi l'ultimo tratto veramente scomodo. Una bella salita a parte la ricerca....Però….. farsi tre volte una punta in giornata non è da tutti !

11.8 Punta Tricuspide
Previsioni così così, ma bisogna andare essendo mercoledì.
Partiamo con tempo abbastanza brutto, ma non minaccia pioggia. Avvicinamento sulla strada sterrata abbastanza buona. Partiamo sulla strada sterrata, per poi abbandonarla subito visto che la comandante ha deciso di salire dalla val Clarea. Non male, per il poco che si vede. L'avevo fatta secoli fa nella nebbia ed è tutto nuovo per me. Raggiungiamo il rifugio, aperto. Da lì avevo proposto la Punta Tricuspide che mi affascinava come nome. Proviamo. Su una bella mulattiera saliamo tranquilli fino a una casermetta diroccata. Da lì in mezzo al filo spinato conquistiamo la vetta, anzi forse una puntina sopra, almeno a vedere l'altimetro. Non è che la punta sia ben definita, è solo un piccolo rilievo sulla cresta per il Giusalet. Di tre punte poi manco a parlarne.

Tricuspide, 11 agosto 2010

Comunque da quel poco che si vede non è male. Foto e scendiamo alla casermetta a mangiare. Oggi gita rilassante. Poi scendiamo al rifugio dove munificamente Beppe offre a tutti e tiene banco con tutti quelli del rifugio.
Lo tiriamo fuori a stento e scendiamo dal sentiero delle Grange della Vecchia, mentre le nebbie salgono.

18.8 Guglia di Mezzodì
Di nuovo in val di Susa a fare una punta che Marina e Gianni volevano fare alla domenica prima, ma alla quale avevano rinunciato causa pioggia.
Partiamo in una mattinata così così. Saliamo sul bel sentiero fin sotto alla Sueur. Marina vorrebbe salire dal canalone ma la dissuado, aiutato da Angelo. Così si prosegue perdendo i soliti 100 metri di dislivello e poi raggiungendo Col des Acles.
Proseguiamo per labile traccia finché non si sale e il sentiero migliora. Dal colle la traccia tira parecchio e arriviamo su sgranati e spompati, Due foto e giù, perché fa freschino e si sta annuvolando.
Decidiamo di scendere dal canalone, tirandoci dietro Beppe e Gianni, pochissimo convinti della cosa.
Bene o male arriviamo sotto e risalendo al colletto troviamo Gianni.
Mangiamo (e beviamo) abbondantemente e poi scendiamo esplorando i vari bunker sulla via.

Guglia di Mezzodì, 18 agosto 2010

25.8 Viso Mozzo
Quasi tutti in giro per vacanze, così ci troviamo io e Beppe da soli. Ma andiamo ugualmente.
Partiamo con tempo così così, ma al Pian del Re splende un bel sole. Sarà merito dei 5 euro che ci estorcono...C'è un mucchio di gente, essendo ancora tempo di ferie. Sul sentiero però già meno.
Arriviamo senza problemi al colle di Viso e troviamo subito la traccia per la nostra vetta. Che si fa sudare. Saliamo piano. Arrivo in vetta. Splendido panorama. Dopo poco Beppe. Foto e mangiamo fronte Viso.

Viso Mozzo, 25 agosto 2010

Mentre arrivano altri, decidiamo di scendere con calma. Incrociamo decine di persone che vanno al rifugio. Non vorrei dormire lì stasera. Su una roccia ad un certo punto troviamo una bottiglia di genepy dimenticata. C'è proprio di tutto. Anche amici di Beppe ovviamente, che conosce tutto il mondo.
Al Pian del Re un'invasione di cannibali. Fuggiamo velocemente.

1.9 Punta Fertà
Sempre a ranghi ridotti, anzi penso di dover andare a fare un giretto da solo. Ma mi telefona Gianni, evviva!
Partiamo al fresco dal lago in una splendida mattina. Il sentiero sale nel bosco di larici, poi sbuca in vari pascoli. Sempre bello e ben tracciato.
Raggiungiamo poi un bel pianoro da dove ci appare il colle. Percorriamo un grosso ciaplè, ma il sentiero è sempre presente. Il panorama diventa sempre più bello salendo, con Levanne e Granpa sempre in bella vista.
Un ultimo strappo e siamo al colle. Panorama come al solito splendido. E un bel sole a scaldarci. Due minuti di sosta e trascino il socio al colle della Terra, poi sulla Fertà, mai fatta.
Saliamo su tracce, prima per prati, poi su facili roccette. Dopo una prima anticima raggiungiamo la punta. Dopo un bel crogiolamento, scendiamo calmissimi godendoci l'immenso panorama. In basso raccogliamo anche un po' di pinaioli.

9.9 Bivacco Soardi
Sempre solo io e Gianni resistiamo. Rispolvero il Bivacco Soardi. È almeno vent'anni che quando guardo una cartina delle Valli di Lanzo ci penso e poi mi dico "No, troppo lunga".
Devo andarci.

E così ci incamminiamo in un bel mattino. Tutto all'ombra ovviamente per un bel po'.
Prima sulla sterrata e poi su un bel sentierino segnatissimo. Ogni poco cartelli che ci ricordano che il vallone di Sea è la patria dell'arrampicata. Qui veniva Grassi.
Seguiamo il fiume. Lo attraversiamo su un ponte nuovo. In effetti avevo qualche timore perché le vecchie relazioni parlavano di ponti crollati, e invece...
Raggiungiamo un primo alpeggio, bellissimo e robustissimo. Poi saliamo a mezza costa raggiungendo un secondo nuovo ponte (che fortuna!) e un secondo alpeggio, copia carbone del primo, posto sotto un imponente roccione. Da qui il sentiero si perde un po', ma poi migliora. Incrociamo una mandria di mucche e sul ripiano sovrastante un terzo alpeggio, sempre copia carbone del primo. Hanno risparmiato sull'architetto.
Da qui non si capisce dove passare, ma la traccia ci guida su un'erta china, passando poi fra due roccioni raggiungendo una costa da cui appare il nostro bivacco.
Ma piiiiiiiccolo...
Infatti saliamo ancora un'ertissima china, un lungo traverso e un ultimo strappo. Lunghissima veramente.

Glacier, 15 settembre 2010

Foto e si mangia. Appaiono nuvolette. "Sono innocue" dice Gianni.
Un bel po' al sole, avvistamento di stambecchi e scendiamo sul lungo sentiero, mentre le nubi si addensano. A metà percorso qualche goccia. Al primo alpeggio inizia a piovigginare. Resistiamo, ma raggiunta la sterrata ci sembra un po' troppo e ci copriamo.
La pioggerella ci accompagna fino alla macchina. Meno male che erano nubi innocue…

15.9 Mont Glacier
Favolosa escursione in una giornata splendida. Partiamo da Dondena con qualche timore per il ponte crollato (evidentemente c'è stata una strage di ponti negli ultimi tempi), ma è stato rifatto.
Poi sulla bella mulattiera comodissima fino al colle Fussy. Da qui una discreta traccia ci porta in vetta tranquillamente (e incredibilmente).
Panorama ineguagliabile, dal Monviso al Rosa. Solo il Bianco è coperto dall'Emilius, accidenti! Foto e scendiamo a mangiare al Lago Gelato.

22.9 Orsiera
Vecchio conto da regolare. L'anno scorso l'avevamo tentata dal colle dell'Orsiera, ma c'era neve e a metà canalino avevamo giocoforza rinunciato. Adesso invece niente neve e si va. Ottima giornata di sole. Stentiamo un po' nel ripido canalino, ma arriviamo bene al colletto. Da qui la punta, con un po' di attenzione è subito lì. Anche qui panorama eccezionale, a 360 gradi. Ridiscesa al colletto e io lancio l'idea. Scendiamo al lago Ciardonnet dal canalino est? Tutti bene o male acconsentono. Con moltissima cautela scendiamo il canalino. Poi il lago è subito lì. Pranzo sulla spiaggia.
Poi divalliamo sul sentiero per Saret del Campo, con un lungo giro panoramicissimo a mezza costa. Una piccola variante nel bosco scontrandoci con cervi e lepri ed eccoci alla macchina.

Il resoconto finisce qui, perché i tempi editoriali mi hanno costretto ad inviare l'articolo a fine settembre, ma… non finisce qui!
Sci e racchette già fremono.

Arrampicata con le scuole

di Germano Graglia

Descrivere 5 lezioni di come si arrampica guardando il fenomeno dei ragazzi delle terze elementari di Pianezza non è un compito troppo facile poiché il più delle volte si cade nel tranello facile della semplice cronaca progressiva dove i numeri sciorinati il più delle volte a giustificazione del fenomeno pare diano un quadro complessivo, quasi sempre buono.
In questo caso, a noi non interessano le statistiche accompagnate da giudizi favorevoli poiché gli addetti ci assicurano che i numeri parlano chiaro. Una volta tanto, vogliamo capovolgere la frittata?
Partiamo dal principio che quasi tutti i ragazzi che hanno scelto l'arrampicata abbiano ben capito di cosa si tratta oltre al facile e divertente gioco al quale quasi nessuno si sottrae, vuoi per non far brutta figura con i compagni di classe, vuoi anche perché in fondo è molto più divertente giocare ad arrampicare piuttosto che sorbirsi due ore di lezioni scolastiche varie. A volte sono le stesse insegnanti che ci vengono in aiuto sottoponendosi anche loro a qualche esercizio e quindi aumentandone il valore.
In questo modo abbiamo raggiunto il nostro scopo? Per qualcuno si, poiché gli stessi dirigenti scolastici continuano tutti gli anni a richiederci l'arrampicata come utile esercizio motorio a conferma del gradimento. Questa è la cruda realtà.
Anni fa, quando iniziammo con le scuole, non avevamo l'orologio alla mano con la preoccupazione di finire tutti gli esercizi, se non si finiva, pazienza! Ma quando Adriana sorridente toglieva ai piccoli l'ultimo imbrago e casco, ci stupivamo a vicenda di quanto era passato in fretta il tempo senza rammaricarci di ciò che si sarebbe potuto fare di più. Ma soprattutto ci lasciavamo tutti più arricchiti di qualcosa che non era tecnica ma semplicemente umanità e spirito alpinistico che avevamo trasmesso loro con il sorriso sulle labbra. Qualcuno lo chiamerebbe empatia, ma statene certi ognuno di noi lo percepiva. Era un tacito accordo, non scritto, che arricchiva entrambi, allievi e insegnanti. Questo si riscontrava poi incontrando casualmente i piccoli allievi che ci additavano per le strade di Pianezza ai loro genitori. Era un modo simpatico di premiarci ma anche di dirci che ci ricordavano con simpatia.
Mi domando: abbiamo ancora qualcosa da dire o da trasmettere ai nostri piccoli allievi? ma soprattutto abbiamo ancora qualcosa in cui credere e che si valga la pena tramandare con un po' di orgoglio e di nostalgia?

Progetto Giovani: "Un amico chiamato Paese"

di Giovanni Gili

Fra le attività che ormai da un paio d'anni la Sezione sta portando avanti c'è anche il "Progetto Giovani". L'iniziativa trae origine da un progetto sponsorizzato dal Comune di Pianezza, Assessorato alle Politiche Giovanili. Il filone cui aderisce il CAI Pianezza è ovviamente quello a carattere ambientale. Deve essere legato al territorio comunale e riservato ai giovani / ragazzi residenti in Pianezza. Ognuna delle cordate di Associazioni che partecipa al bando stila una propria proposta ed individua il "target" cui rivolgersi. Così, nell'autunno del 2009 e poi nella primavera del 2010, si è svolta la seconda edizione del progetto "Un amico chiamato paese", che ha visto la partecipazione di una quindicina di ragazzi fra i 10 e i 12 anni. In tutto i ragazzi sono stati in realtà 18, che hanno arricchito la schiera dei "Soci Giovani" della Sezione. All'iniziativa della passata stagione hanno collaborato con il CAI (che era capofila della "cordata") gli Ecovolontari e gli "Amici del Castello".
Tutto si è svolto per il meglio e le attività hanno spaziato dall'ecologia alla storia locale, avendo sempre come filo conduttore l'ambiente ed il territorio, cui si rifà indubbiamente anche lo statuto della nostra associazione.
Riassumo velocemente le iniziative proposte.

4/10/2009 - "**YOUNG ECO DAY**" - Giornata ecologica (pulizia discarica abusiva)

10/10/2009 - "**RAMPICHINI ALL'OPERA**" - Arrampicata su Masso Gastaldi e gran divertimento sulla "via ferrata"

17/10/2009 - "**LA BIALERA DEI SEGRETI**" - Alla scoperta del sistema di irrigazione che prende vita dalla Dora

10/4/2010 - "**IL BOSCO INCANTATO**" - Alla ricerca dei bioindicatori nel bosco

17/4/2010 - "**SALVA IL SASSO**" - Itinerario in bicicletta alla scoperta e per la salvaguardia dei massi erratici presenti nel territorio pianezzese

24/4/2010 - "**ARCHEO ANCH'IO**" - Giochiamo agli "archeologi" nel sito del Castello

8/5/2010 - "**LO STAGNO BILLIA SI RACCONTA**" Andiamo a conoscere il più grande "stagno" pianezzese

15/5/2010 - "**CHI TROVA IL TESORO?**" - "Caccia al tesoro", cercando di orientarsi e passeggiando per Pianezza

22/5/2010 - "**SOTTERRANEI CHE PASSIONE !**" - Speleologia urbana (Sotterranei di Villa Lascaris o altro…."

29/5/2010 - "**DIFFERENZI-OLIMPIADI**" - Gara di abilità (per ragazzi e genitori" a scoprire chi è più bravo a … differenziare

12/6/2010 - "**LA NOTTE NERA**" - Gran finale nel sito del Castello, illuminati solo da falò e … stelle. Canti, balli e osservazioni astronomiche.

L'iniziativa, di competenza della Commissione "Alpinismo Giovanile", di fatto è un "di più" fra le proposte della nostra Sezione e deve essere vista innanzitutto come:
- veicolo di propaganda ed avvicinamento al CAI di ragazzi che, per tradizione familiare, non conoscono l'associazione
- disponibilità della Sezione ad operare sul territorio in accordo con gli intendimenti proposti dalla Municipalità
- consentire un avvicinamento ed una conoscenza di siti ed ambiti locali poco noti, anche a favore dei soci che collaborano con l'iniziativa.

Molto deve e può ancora essere fatto in questa direzione.

Il CAI Pianezza ci crede e ci sta provando con il Progetto "Un amico chiamato paese 3", che ha nuovamente avuto l'approvazione dell'Amministrazione e che è partito (un po' in sordina) nel corso del mese di ottobre.
In altra parte dell'annuario (pag. 27) trovate le attività che verranno proposte nella primavera del 2011: sarà l'occasione per far crescere nei giovani partecipanti la passione per la natura, l'ambiente e... la montagna.

I miei primi 3.000 metri

di Matteo, socio (molto) giovane

Ciao a tutti.
Volevo segnalarvi che il 30 Agosto ho raggiunto e superato quota 3.000!
Era un mio obiettivo dichiarato per questa stagione estiva, soprattutto dopo che a Giugno ero arrivato al rifugio Giacoletti al Monviso (immerso nella neve, che spettacolo!), ben sopra i 2.500. E così con il mio entusiasmo ho trascinato la mamma fino al bivacco Sigot (partenza da Grange della Valle, sopra Exilles), 2.990. Ma non potevo mica fermarmi lì: le ore di cammino erano già state quattro ma a quel punto dovevo proprio 'toccare' i 3.000.
E allora via, un'altra mezz'ora fino al Passo Galambra, 3.060, dove mi vedete raggiante nella foto.
Una giornata bellissima in quota, mentre sotto tutto era immerso nella nebbia, resa ancor più bella dall'incontro con un gruppo di stambecchi che si sono fatti avvicinare fino a pochi metri, permettendo ad Alberto di scattarmi una foto memorabile. Purtroppo durante la discesa ci è toccato opporci (proprio nel senso che ci siamo seduti sul sentiero per non farli passare) a 4 scellerati motociclisti che risalivano il sentiero con un'arroganza e un rumore insopportabili. Ma anche questa è una delle cose importanti che ci insegna la montagna: difendere attivamente ciò che ci sta a cuore!
L'anno prossimo pare che andrò a vedere un ghiacciaio molto da vicino…

FIRES

di Ronzana Laura

Forniture Termosanitarie
Condizionamento e Arredo Bagno

Via Alessandria, 6 - 10044 Pianezza (Torino)
Tel. 011.966.35.63

Trekking nell'Aspromonte

di Enzo Omegna

Quando Adelaide ci parlò del trekking in Aspromonte, organizzato con il Cai di Pianezza, Lidia ed io aderimmo con gioia, trattandosi di una esperienza in un luogo insolito e a noi sconosciuto.
La sintonia con il gruppo che non conoscevamo, a parte Adelaide, fu immediata sin dall'incontro all'aeroporto.
All'agriturismo di Amendolea abbiamo avuto la sorpresa di incontrare la moglie del proprietario, originaria di Ivrea, che collabora nell'attività della struttura e nella gestione commerciale inerente la coltura del bergamotto, esclusiva della zona, attività famigliare da due generazioni. Abbiamo scoperto la preziosità e la particolarità di questa coltura, la cui essenza è destinata prevalentemente ai mercati esteri.
È stata un'esperienza insolita il percorso nella fiumara, tra guadi e tanto ghiaione, alternando pedule e sandali anfibi ripetute volte, ma riuscendo ad arrivare indenni, anche se un po' affaticati, alla nostra base. Il ricordo di questa giornata ci ha accompagnato per tutto il trekking.
Addentrandoci nella montagna, i frequenti saliscendi e gli scollinamenti ci garantivano panorami unici nella loro asprezza dovuta alla morfologia del territorio. La loro bellezza sorprendeva anche noi vecchi frequentatori di montagna.
I nostri accompagnatori facevano del loro meglio per rendere agevole il percorso sui sentieri talora impervi, e in una giornata di pioggia abbiamo avuto un'ottima accoglienza presso una casa delle guardie forestali, riscaldandoci al fuoco e apprezzando molto la carne grigliata alla brace, preparata dalle nostre guide.
Le località frequentate, in taluni casi, ci portavano ad interessanti momenti di riflessione storico-archeologica passando dai reperti grecanici ai castelli medioevali. Bellissima la chiesa ortodossa di Gallicianò, ancora oggi utilizzata per alcuni momenti liturgici significativi.
A Bova, i nostri alloggiamenti erano sovrastati da una splen-

dida fortezza normanna, testimone di antichi e vigorosi fasti, da cui si godeva il panorama della costa.
Sui sentieri in salita il nostro gruppo manteneva l'usuale dignitoso alpinistico riserbo ma in discesa veniva fuori il meglio: Germano, Pierre e Mario senior, solidi come rocce, Mario junior, Paolo, Anna, Adelaide e gli altri, veri fuochi d'artificio. Dopo un eccellente pranzo serale (una cucina locale genuina, i cuochi della cooperativa da ricordare per capacità e cordialità), seguito da musica e danze, le signore sono riuscite a farmi ballare la tarantella malgrado notoriamente, io faccia concorrenza ai vecchi pali del telegrafo. Il giro nel parco sopra Scilla ci ha portato a ricordi garibaldini e non ci ha permesso di vedere le isole Eolie di fronte a noi, a causa prima della nebbia e poi della foschia, ma dopo, con il sole, abbiamo pranzato sulla spiaggia.
Nell'ultimo giorno, oltre al sontuoso lungomare di Reggio Calabria, abbiamo potuto contemplare anche i Bronzi di Riace, in posizione sdraiata per un serio intervento manutentivo. È vero che gli eroi non muoiono, … ma ogni tanto riposano.
Due ore dopo volavamo verso Caselle.

Considerazioni di un conduttore

di Gianfranco Contin

Gita sociale del 24 gennaio 2010. Doveva essere una gita per principianti ed era stata scelta Pitre de l'Aigle. Il giovedì sera ci troviamo e decidiamo di cambiare meta considerato il rischio di trovare neve crostosa, optiamo per il Morefreddo per restare in zona, la gita è più lunga ma ipotizziamo di fermarci prima nel caso qualcuno fosse stanco ed eventualmente di scendere sulle piste se la neve non fosse bella. Qualcuno dirà poi che avremmo dovuto scegliere una gita + corta e + facile.
Alla partenza si presentano sette ragazzi nuovi che arrivano dall'intersezionale, non erano iscritti alla gita perché lo avevano detto il venerdì sera a Gianni che se ne era scordato, non sappiamo a che livello siano ma vengono dalla scuola o sono iscritti al corso di SA, non indaghiamo a sufficienza e questo sarà un handicap nel corso della gita: in salita non ci sono problemi se non l'affaticamento di una ragazza che però scopro solo verso la meta essere alla sua prima gita di scialpinismo, mentre scopro poco dopo che non sa sciare bene in pista ma è ancora allo spartineve e non sa sciare per nulla fuori pista. Se ci fossimo fermati prima, quando era evidente che era stanca ed eravamo vicini alle piste, non ci sarebbero stati problemi, invece siamo arrivati in punta ed è per lei stato molto difficile scendere; anche se si trovava neve bella e non c'era una grande pendenza per lei era già ripido e faticoso. Siamo riusciti comunque ad accompagnarla fino alle piste dove poi è riuscita a scendere senza problemi. Ora vengono le considerazioni e le domande: non siamo stati accorti nel chiedere a lei come agli altri quale era il loro livello e quali esperienze avessero avuto, se lo avessimo fatto potevamo essere sicuri della loro obiettività? In ogni caso è stata una nostra grave mancanza perché avremmo potuto limitare la salita e la discesa almeno per chi non aveva abbastanza esperienza. Non abbiamo alla fine chiesto agli altri come si sono trovati, se era per loro stato troppo faticoso o difficile, siamo arrivati tutti 21 in vetta e tornati intatti alle auto ma quando si propone una gita per principianti e questi arrivano, dobbiamo saperli gestire e raccogliere le loro impressioni per capire se si siano fatte scelte giuste o no, se si sono sentiti a loro agio o hanno accettato poco volentieri certe scelte, questo per accrescere la nostra esperienza nel proporre gite sia per principianti che no.
Si accettano osservazioni e\o suggerimenti.

Come stare fuori dalla mischia in pieno agosto?

di Eleonora Ponte & C.

Semplice: andando in campeggio a Saint Étienne de Tinée! Come trovarlo? Chiedete a Nadia e alla sua guida dei campeggi selezionati di Francia, senza il suo aiuto probabilmente non lo avremmo mai scoperto… Saint Étienne de Tinée si trova nell'omonima valle, Parco del Mercantour, Alpi Marittime francesi.

D'estate la via più breve per arrivarci passa dal Colle della Lombarda, mentre d'inverno con i passi chiusi per neve è meglio non provarci neanche. E così lunedì 10 Agosto (partenza intelligente) ci siamo ritrovati ben in 11 a dirigere la prua (o meglio, 4 auto stracariche con un numero imprecisato di biciclette sul tetto e un barbecue gigante che non uscirà mai dal bagagliaio perché lì è proibito usarlo) verso lo spettacolare vallone di Sant'Anna di Vinadio e poi ancora su, sulla stradina sempre più stretta, fino alla Lombarda. Sono seguiti 14 giorni di tempo splendido (appena un pomeriggio di pioggia giusto per ricordarci che eravamo in montagna d'estate e almeno un temporale ci vuole) e mite, che ha consentito a chi aveva abbastanza gambe e fiato di arrivare pedalando al Colle della Bonnette (2.850 o su di lì, una grande classica della scalata a due ruote), di arrivare in vetta all'Enchestraye, al Tenibre, al Malinvern, e un po' a tutti di fare bellissime gite in ambiente selvaggio e poco frequentato. Abbiamo contato circa 60 marmotte x 4 bambini che le hanno viste tutte = tantissime!!, 3 aquile (parola di Franco), 1 volpe, qualche camoscio, varie greggi con annesso cane pastore con il quale Eleonora ha intavolato una trattativa (senza successo) per poter proseguire sul sentiero, 1 arco di roccia, mentre abbiamo perso il conto dei laghetti alpini incontrati. E ancora serate notevolmente miti passate con il naso all'insù a guardare le stelle cadenti, pedalate sulla ciclabile di fondo valle o in salita verso Auron a mezzogiorno sotto un sole implacabile (partenza non intelligente), per concludere con una ottima cena tipica a base di overdose di patate in una borgata sperduta (se invitate a cena Gabriele non cucinategli patate almeno fin dopo i Santi). Il campo base, una vera 'chicca', è stato il campeggio comunale di St. Étienne: 23 ampie piazzole senza elettricità su fondo erboso morbidissimo (e per fortuna, Franco ed Elena avevano dimenticato i materassini) affacciate su un rotondo laghetto artificiale alimentato dall'acqua del torrente (brrrr) dove si poteva fare il bagno e anche provare l'ebbrezza del kayak, nonché un parco avventura con percorso sugli alberi per i ragazzini fino a 150 cm di statura (per poco non lo potevo fare anch'io). Perfetta anche la compagnia: la prima settimana eravamo, come già detto, in 11 (Maria, Gabriele, Franco, Elena, Alberto, Eleonora, Matteo, Francesco, Simonetta, Gloria e Phoebe), a Ferragosto siamo stati addirittura in 14 (con Massimo, Daniela e Davide). Dovevamo condire l'insalatona in una bacinella! Poi siamo rimasi i soliti (collaudatissimi) sette delle ultime 3 estati. Intanto Francesco potrebbe aver scoperto nella sua famiglia dei talenti alpinistici, considerando che la piccola Phoebe (4 anni) ha camminato alla grande, che Simonetta (la mamma) non si è mai tirata indietro, e Gloria (8 anni) alla fine è sempre arrivata dove siamo arrivati noi. Però questa sua prima vacanza in montagna deve esserle sembrata un po' strana, se durante una gita un po' più lunga ci ha chiesto, molto diplomaticamente: "ma l'idea della vacanza in montagna a chi è venuta??"

A noi!!

E ci verrà ancora.

Stage: arrampica giocando

di Simona Moschetta

Domenica 12 settembre 2010
Dopo molta attesa anche per quest'anno ha inizio il corso di arrampicata per ragazzi; ci sono bambini dai 4 ai 13 anni.
Il primo incontro è stato in Val Chiusella. Arrivati a Traversella abbiamo camminato per circa un'ora e siamo arrivati al rifugio Bruno Piazza. Non c'era molto sole ma per fortuna non ha piovuto. E così si incomincia con il ripasso dei nodi; anche i più piccoli ci provano divertendosi e poi su per arrampicarsi provando tanta emozione nell'arrivare in cima e ammirare il panorama dall'alto. Bello vedere i bambini più piccoli durante la pausa pranzo, sono stati appesi penzolanti con le corde ad un albero ed ecco l'albero dei bambini. E alla sera tutti stanchi e felici ci siamo dati appuntamento per il 26 settembre.
Al secondo incontro, svoltosi a Montestrutto vicino a Quincinetto, abbiamo passato un'altra bella giornata anche se c'era molto vento.
A fine giornata ci siamo salutati con una festicciola con premi per tutti i partecipanti.
Saluti a tutti per il prossimo anno e un grazie particolare a Luca che ha avuto tanta pazienza con me, facendomi sicurezza.

M anutenzione Giardini

di Granzino Stefano

Creazione giardini
Composizione rocciosi
Potature - trattamenti

Impianti d'irrigazione

Via Maiolo, 24 - 10044 PIANEZZA (To) Tel. 011.967.23.24
Cell. 340.397.66.72

Anello Monte Fallere-Punta Chaligne-Punta Metz

di Alberto Fiorentini

26 settembre 2010
Impegnativa gita di fine stagione.
L'itinerario previsto ci porta sullo spartiacque tra la valle principale di Aosta e la valle del Gran San Bernardo.
Nonostante l'importante dislivello che ci aspetta, ci sono ben sette partecipanti all'uscita.
Ormai le giornate sono corte ed il ritrovo avviene di fronte alla sezione a notte fonda, comincia timidamente ad albeggiare mentre percorriamo l'autostrada verso Aosta.
Giunti a Thouraz (frazione di Sarre) lasciamo l'auto e intravediamo in fondo al vallone l'imponente sagoma del Fallere coperta di neve.
Dubbiosi, sulla possibilità di giungere in vetta, comunque ci incamminiamo, ponendoci come obbiettivo il lago omonimo.
La zona è ricca di pascolo, come testimonia la presenza di almeno una dozzina di alpeggi.
Giunti al lago osserviamo il fianco del monte. La traccia del sentiero si presenta evidente e ciò ci rassicura, decidiamo quindi di proseguire.
L'escursione estiva si trasforma ben presto in una invernale, sia per la neve abbondante, sia per la rigida temperatura.
Grazie a Mario e Gianfranco che battono la traccia, ci troviamo tutti e sette sulla cresta.
Qui rinunciamo a percorrere gli ultimi metri esposti che, a causa della neve, risultano eccessivamente rischiosi.
Il panorama è mozzafiato, si possono ammirare tutti i gruppi e tutte le vette valdostane, ormai in veste invernale.
La sosta si limita a pochi minuti sufficienti a scattare qualche fotografia, quindi rientriamo al lago per un meritato spuntino.

Durante la discesa si svolgono accesi combattimenti a palle di neve, a dimostrazione che l'età anagrafica conta molto poco.
La prima delle tre vette dell'anello è stata raggiunta, ne rimarrebbero due, ma il dislivello nelle gambe ammonta già a circa 1500 m.
Si decide quindi di dividerci in due gruppi, chi soddisfatto del Fallere rientra all'auto e chi incontentabile affronta gli ulteriori 500 m, che ci portano prima in vetta a Punta Chaligne e poi a Punta Metz.
Il panorama che si offre ai nostri occhi ripaga comunque di ogni sforzo.
La discesa a valle è una picchiata, bruciamo in breve tempo i quasi 900 m che ci separano dai nostri compagni di gita, con cui ci dividiamo una birra fresca.
Un complimento a tutti i partecipanti, soprattutto a chi ha affrontato questa gita con scarso allenamento ma con enorme entusiasmo.

Al Monte Emilius

di Roberto Porzio

In previsione della salita al Cervino (ahimè rimandata al prossimo anno), si era deciso con Alberto di sgranchirci gli arti sulla via ferrata del Monte Emilius (Val d'Aosta), quindi armati della doverosa attrezzatura partivamo alla volta di Cogne in una tersa e ventosa mattina di fine luglio. Per effettuare la via ferrata conviene prevedere una sosta notturna al bivacco fisso Federigo al Col Carrel (2.906 m, 9 posti), situato al Col Carrel tra la Becca di Nona ed il Monte Emilius, quasi esattamente all'attacco della via ferrata in questione, è anche possibile pernottare al rifugio Arbolle (2.946 m) prendendo la seggiovia (mica ci starete pensando seriamente?), ma bisogna considerare un incremento di tempo totale di circa due ore per la salita alla vetta. Partendo dal parcheggio di Cogne si prende il sentiero che attraversa piste da sci e di downhill sino a giungere all'alpeggio Chamolè quindi sempre sul sentiero attraverso il bosco ci si porta al colle Plan Fenetre (2.245 m), da dove lo sguardo inizia a spaziare su panorami più confortanti compresa la vetta del Monte Emilius e della Becca di Nona, dopodiché con veloce discesa ci si porta all'alpe Comboè (2.122 m), amena bergeria situata tra vacche e laghetti. A detta di una graziosa nonnina incontrata sul sentiero, la valle nella quale ci trovavamo risultava essere la più bella di tutta la zona.

Scansate le mucche arrivammo all'attacco della salita che con ripida rampa su fondo acciotolato e sfasciato porta al Col Carrel e quindi al meritato riposo, ma durante la salita di quest'ultima fatica, il vento che ci aveva svegliato la mattina e che era stato tranquillo per tutto il giorno iniziò di nuovo a manifestare la sua invadente presenza gelando il sudore tra zaino e maglietta e costringendoci ad accelerare il passo per raggiungere il bivacco occhieggiante dal filo di cresta.

Essendo già il primo pomeriggio, si insinuava in noi il dubbio di trovare il bivacco già pieno e si meditava il da farsi, ma eravamo presto rincuorati da un gruppo di escursionisti spagnoli che di gran carriera divallavano dal sentiero del colle, comunque il continuo affacciarsi di alcune teste al disopra di noi non ci lasciava molto tranquilli.

Giunti al bivacco constatammo con piacere che un certo numero di posti era ancora disponibile e con fantozziana abilità provvedemmo velocemente ad occupare le cuccette che più ci aggradavano. La compagnia degli alpinisti presenti si rivelava da subito cordiale, gentile e chiassosa, animata di quello spirito che avvicina la gente che va per monti e che si ritrova in luoghi isolati e suggestivi come questo, un luogo situato su di un esile filo di cresta tra due montagne, da dove lo sguardo può correre dal Monte Rosa al Cervino sino ad abbracciare il Monte bianco e il ghiacciaio e la Testa del Rutor.

Dopo aver sistemato gli zaini ed esserci rifocillati decidemmo di risalire i 236 m della Becca di Nona (3.142 m) per ammirare il panorama che si può godere da lassù, ma all'uscita del bivacco ci attendeva il freddo schiaffo del vento che si era intensificato, non abbastanza però dal farci desistere dal nostro proposito, quindi con veloce camminata senza zaino su di un sentiero ben battuto ci portammo sino alla vetta dove con nostro notevole piacere notammo che il vento era ben più attenuato.

Complice il caldo sole, la notevole vista sulle montagne circostanti e sulla città di Aosta ci attardammo non poco sulla vetta, rapiti da una sorta di beatitudine indotta dal sole calante che mutava le forme e le ombre del paesaggio circostante, sino a che un imperioso richiamo dello stomaco non ci fece riprendere dalla trance e ci indusse a riprendere la via del ritorno.

In men che non si dica eravamo già di nuovo al bivacco in compagnia del vento che come al solito sui colli la fa da padrone e della allegra compagnia di alcuni padovani e valdostani ai quali si era aggiunta una guida con il suo cliente, a questo punto il bivacco era al limite della sua capacità, sennonché sul far della sera dal sentiero sottostante sbucano quattro ragazzi torinesi giunti sin qui per pernottare al bivacco e recarsi al mattino in vetta alla becca di Nona per ammirare l'alba facendo sforare la capienza del bivacco, al che la guida e il suo recalcitrante cliente decisero di prendere la via del ritorno lasciando così due posti liberi.

Eravamo a posto: undici persone, nove in cuc-

Tratto lungo la via ferrata al M. Emilius

cetta e due sul pavimento e dopo il poderoso tramonto del sole dietro al Monte Bianco ci aspettava una lieta ed affollata notte mentre fuori infuriava il fischio del vento.
Il mattino ci presentò una tersa e fredda giornata, una lieve brezza aveva preso il posto del vento che aveva infuriato tutta notte, la cresta che avremmo dovuto da li a poco affrontare si stagliava nitida e definita contro il cielo azzurro che si faceva via via più luminoso rendendo agevoli i preparativi di tutti noi che a breve saremmo partiti a gruppi separati per la via ferrata.
Dopo aver attraversato delle modeste roccette e alcuni tratti pianeggianti, si presentò l'attacco vero e proprio della via, che in questo tratto iniziale ha più caratteristica di sentiero attrezzato che non di via ferrata vera e propria, il che faceva partire come una saetta Alberto che quella mattina era decisamente più in forma che non il giorno prima, forse per merito della minestra con la cotica cucinata la sera prima, infatti in poco tempo, dopo aver superato un piccolo torrione era già alle prese con il ponte tibetano che congiunge il primo tratto di cresta con il secondo superando uno stretto e profondo valloncello disseminato di sfasciumi.
Dopo il ponte la via continuava a mantenere caratteristiche poco impegnative, infatti i pochi tratti verticali ed esposti li avremmo trovati dopo il pianoro che conduce alla eventuale via di fuga che attraverso un sentiero porta al "lago gelato", ma già sin d'ora il Monte Emilius mostrava la sua principale insidia, ossia una roccia particolarmente friabile che porta ad accatastare sfasciumi di varia pezzatura lungo tutto lo sviluppo della ferrata, costringendo chi la percorre a mantenere una costante attenzione per evitare di innescare pericolose cadute di ciottoli e scheggioni.
Giunti al pianoro sulla cresta potemmo avere un anticipo della vista che avremmo poi goduto dalla vetta, ma soprattutto, da quel punto si accede alla visuale della parete sud del Monte Emilius e ai vari laghi che fiancheggiano la via normale che sale dal rifugio Arbolle; il pianoro che è caratterizzato da grandi lastre di roccia rossastra levigata dagli agenti atmosferici e da qualche grosso roccione instabile porta con una leggera salita conduce al Mont Ross di Comboè (3.285 m) dalla cui sommità si scende assicurandosi ai cavi che passano su estesi gradini di roccia compatta sino a giungere all'attacco di quella che si può considerare la terza ed ultima parte della ferrata. Gli scalini della ferrata attaccano in questo punto una parete decisamente verticale che regala l'unico tratto veramente adrenalinico e soddisfacente, purtroppo di breve durata.
Dopo questa parete la ferrata piega decisamente a sinistra su di un terreno che diventa in breve tempo di modesta inclinazione rendendo inutile l'utilizzo delle longe e dopo aver superata una piccola anticima ed essere discesi nell'avvallamento sottostante si risale per pochi metri et voilà si è in cima: 3.559 m.
Inutile dilungarsi su ciò che la vista regala da questo colpo d'occhio a 360°, all'ombra della madonnina della vetta si può ammirare ciò che di più alto esiste in Europa e questo può bastare.
Seduti sul sommo della montagna rimanemmo sorpresi a vedere arrivare in cima la nonnina incontrata il giorno prima sul sentiero che conduce al rifugio, accompagnata da figlio e nuora e che con passo veloce aveva portato in vetta i suoi probabili ottant'anni ed il suo sorriso ci regalò una nuova ed intensa emozione pari a quella suscitata dal panorama di quelle alte cime.
La discesa si preannunciava lunga e rimesso il sacco in spalla iniziammo a divallare verso il rifugio Arbolle seguendo a ritroso la via nor-

male di salita, che ci presentò subito il conto facendoci sfacchinare e divertire non poco tra balze rocciose, camini da disarrampicare, ghiaia e sfasciumi vari sino a farci giungere al col dei Trois Capucine (non è un bar) perdendo spesso la traccia per poi arrivare alla estesa pietraia che giace alla base del monte per poi attraversarla e raggiungere i laghi dai quali si delinea il sentiero che porta al rifugio Arbolle e quindi attraverso i 2.641 m del col Chamole discende all'alpeggio ed infine a Pila dove si conclude questa gita di due giorni. Quella del Monte Emilius non si può forse considerare una via ferrata come è dato solitamente ad intendere, ossia non è un percorso particolarmente atletico, aereo, ed esposto, ma è sicuramente un modo per raggiungere una vetta suggestiva attraverso un itinerario di alta montagna con tutte le prerogative del caso evitando la via normale che è in questo caso molto lunga (4,5 ore dal rif. Arbolle), quindi chi è solito frequentare le vie ferrate francesi rimarrà forse deluso, ma il bello di questa via è che conduce ad una cima, è dunque un impianto non fine a se stesso, esce sicuramente dallo scopo ludico di vivere la montagna motivo della nascita di tante vie ferrate e che tante polemiche suscita.

Caratteristiche della via ferrata al M. Emilius:
quota base della ferrata (m): 2.960
sviluppo ferrata (m): 1.500
dislivello avvicinamento (m): 1.200
difficoltà: AD
esposizione prevalente: Ovest
località partenza: Pila (Gressan)
punti appoggio: Rifugio Arbole e bivacco Federico (attacco della cresta)
Informazioni scaricate dal sito www.gulliver.it dove troverete dettagliate recensioni della via ferrata.

Onnipel

PELLETTERIA * VALIGERIA
OMBRELLI * GUANTI
ABBIGLIAMENTO
TRASFORMAZIONE E RIPARAZIONE
DI
PELLICCE * CAPI IN PELLE * SHEARLING
LAVORAZIONE ARTIGIANALE ACCURATA
Sconto 10% ai tesserati C.A.I.

Punto vendita
Via Cavour, 125/E ALPIGNANO
TEL. 011-9662451
P.zzale CARREFOUR

Vertical Rock 2010

di Luca Borelli

Tirare le somme per la sempre buona riuscita di vertical rock è facile. Le consuete uscite di arrampicata riscuotono da anni un sempre forte successo, sia tra i neofiti che arrivano da tutta la provincia di Torino, che tra gli affezionati, che ogni anno danno una mano a divertirsi sulla roccia. Quest'anno le nostre uscite si sono svolte ad Avigliana alla cava, dopo un cambio di programma dovuto al maltempo. La seconda uscita si è svolta come di consueto a Rocca Barale mentre l'ultima a avuto luogo alle pareti delle Baciasse.

Colle Fauniera, Passo della Gardetta

di Albina Gargano

5 settembre 2010

Alla prevista Gita in MTB dal Colle Fauniera al passo della Gardetta che annoverava pochi partecipanti, si sono uniti un gruppo di escursionisti che hanno raggiunto la Vetta della Rocca della Meja (m 2.831).

MTB: Il tempo si annuncia un po' incerto, tuttavia un piccolo gruppo di appassionati ha deciso di non desistere. Abbiamo raggiunto in macchina il Colle Fauniera dove abbiamo fatto una prima tappa per guardare il panorama, con uno sguardo incerto sul cielo e l'interrogativo sulle sue intenzioni. E anche per lasciare un rispettoso saluto al monumento a Pantani prima di intraprendere la pedalata.

I quattro temerari del gruppo MTB hanno quindi inforcato le biciclette e si sono avviati dal Colle della Bandia sulla sterrata che si snoda a tra la Valle Grana e la Valle Maira, passando sotto la Rocca la Meja (m 2.831), varcando il colle Margherina m 2.420 e il Colle Cologna fino al Pian della Gardetta. L'inizio della giornata era soleggiato e ci ha consentito di ammirare il panorama mentre si pedalava sulla bella sterrata in quota. Abbiamo raggiunto il Rifugio della Gardetta (m 2.437), ancora con il sole per la breve pausa per il pranzo. Ripresa la via del ritorno, ben presto le nuvole sono avanzate, riducendo la visibilità e portando con loro, nebbia, freddo ed umidità. Pedalando di gran carriera per raggiungere le macchine ci si domandava se eravamo ancora in settembre oppure eravamo catapultati a fine novembre. Raggiunte le macchine ci siamo riscaldati con un sorso di ottima grappa! Raggiunto anche il gruppo degli escursionisti, la gita si è conclusa in piòla, con merenda sinòira a Valgrana.

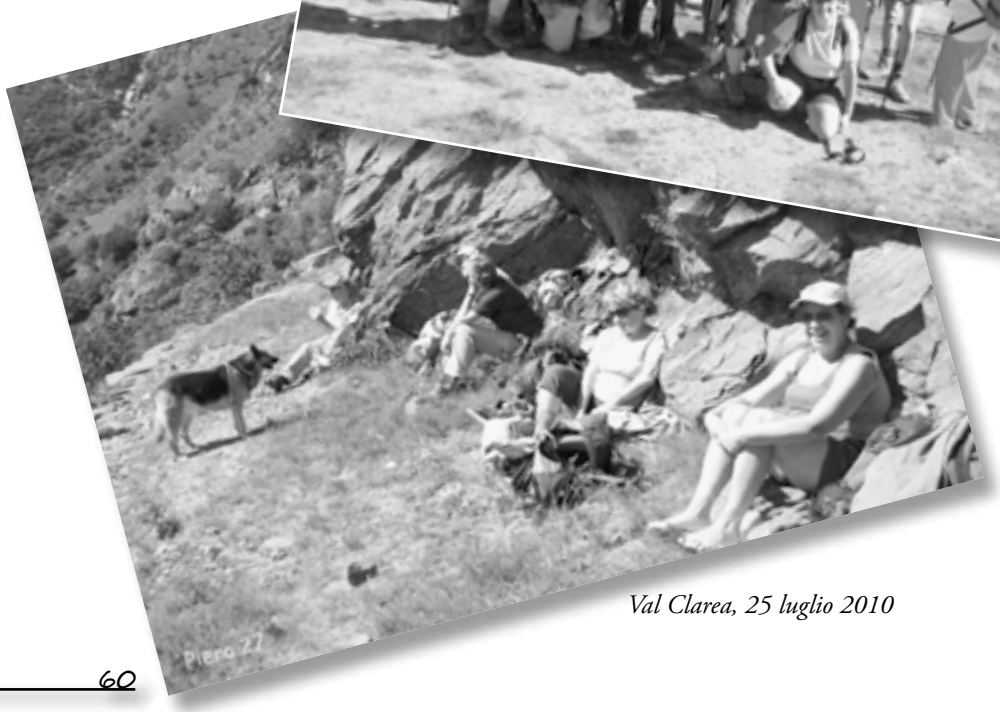
Punta Sourela,
17 gennaio 2010

Ceresole, 30 gennaio 2010

Cascate del Pis, 23 maggio 2010

Braciolata Bessen,
2 giugno 2010

Monte Cornour,
1 agosto 2010



Val Clarea, 25 luglio 2010

Giro dei 4 rifugi,
12 settembre 2010

Ferrata alla Sacra,
11 settembre 2010

Rifugio Avanzà, 26 settembre 2010

di Germano Graglia

Il giovedì antecedente questa uscita abbiamo parlato di cascate di ghiaccio in modo un po' inconsueto, cioè non parlando assolutamente di tecnica di arrampicata su questo elemento ma assolutamente di bellezza di linee, della trasformazione fantastica dell'acqua che gelando assume la sembianza di castelli di cristallo. Gli spettatori sono stati entusiasti di questo nuovo (o vecchio) modo di interpretare la bellezza della montagna, ormai inusuale poiché ormai tutti hanno fretta, tutti cercano risultati, tutti cercano il successo atletico. Dobbiamo piuttosto constatare che nessun giovane o presunto tale ha ritenuto di essere informato sulla bellezza delle cascate di ghiaccio per cui ci è sorto un grande dubbio: siamo noi ormai superati e non più validi per informare un pubblico esigente oppure volutamente il giovane pubblico non si commuove più davanti ad uno spettacolo della natura?
Non vogliamo essere né critici né lapidari di fronte a questo nuovo pubblico della nostra sezione, però perbacco, concedeteci il dubbio del fraintendimento, altrimenti sarebbe ben triste constatare che in trentacinque e più anni di sforzi per insegnare ad amare la natura, siamo giunti amaramente a questi risultati, ce ne sentiremmo veramente colpevoli.

di Alberto Fiorentini

8 maggio 2010

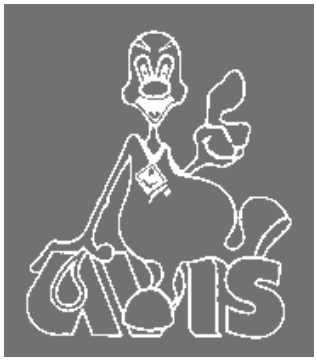
In questo mese di maggio dal clima monsonico, ci viene regalato una bella giornata di sole.

Purtroppo l'adesione all'uscita è scarsa, forse perché ritenuta troppo impegnativa (siamo ad inizio stagione e la "gamba" non è allenata), forse il timore del maltempo (che ha scoraggiato la partecipazione), e ci troviamo in quattro temerari di fronte all'ingresso della Mandria della Bizzarria. Devo ringraziare sentitamente Francesco per avermi prestato la MTB, in quanto la mia si trova in officina, ed ho disperato di poter accompagnare l'uscita.

Ci rendiamo presto conto che i precedenti giorni di pioggia hanno reso carrarecce e sentieri simili ad acquitrini, però qualche colpo di pedale è sufficiente per prendere confidenza con la situazione, e soprattutto ad infangarci completamente. La salita a Monasterolo ci regala qualche emozione quando, in più occasioni sembra che la bici sprofondi inesorabilmente nel fango e noi con essa, ma fortunatamente riusciamo sempre a venirne fuori. Da Monasterolo scendiamo a Fiano, anche quindi sprofondando nel fango e nelle pozze lasciate dalle ruote dei quad (se prima ero critico nei confronti di questi veicoli, ora li reputo una calamità). Superata Fiano imbocchiamo un sentiero che corre lungo un ruscello, ingrossato dalle piogge, ed in più punti lo attraversa. Ogni volta è una sfida a guadarlo in sella e, chi fallisce, non desiste e ci riprova… tanto più sporchi e fradici di così! Raggiungiamo nuovamente la Ceronda e qui immergiamo letteralmente le bici per eliminare lo spesso strato di fango che le ricopre… dopo di che immergiamo anche noi stessi.

Nel complesso una piacevole uscita di mezza giornata su un percorso vario e stimolante, a poca distanza da Pianezza e con lo spirito giusto siamo riusciti a divertirci, anche se le condizioni del terreno sembravano renderlo impercorribile.

Potresti averne bisogno!



anche qui puoi dimostrare il tuo coraggio!

ASSOCIAZIONE ITALIANA VOLONTARI DEL SANGUE
SEZIONE "L. GILI"
Via XXV Aprile, 4 - 10044 PIANEZZA

Il "Masso Gastaldi" ed il CAI Pianezza

di Giovanni Gili (commissione Masso Gastaldi)

Connubio indissolubile.

Tralascio i trascorsi e mi soffermo sul 2010.
Come sicuramente sapranno i nostri soci, è finalmente partito il "Progetto Masso Gastaldi", fortemente voluto e propugnato dalla Sezione e che ha trovato appoggio presso l'Amministrazione Comunale ed in particolare presso il Vicesindaco (nonché Assessore competente e nostro Socio) Fernando Genova.
A fine 2009 venne sottoscritto fra la Municipalità e la Sezione un accordo che prevedeva la concessione alla sezione di un contributo da utilizzare per attuare sostanziali interventi sulla protezione sommitale del Masso. In pratica si trattava di rifare il mancorrente, adeguandolo alle norme di sicurezza idonee.
Così, grazie all'attività del nostro socio Appiano, nel corso dell'anno (dalla primavera all'autunno), la messa in sicurezza è stata effettuata, seguendo il progetto a suo tempo predisposto dallo Studio Truccero. Il risultato è veramente notevole: il Masso ora sembra un giardino panoramico, un "terrazzo" sui tetti della città!
Tutto questo non sarebbe stato possibile senza l'encomiabile impegno, forse ben oltre le previsioni, di Appiano. Ma i risultati si vedono ed il Masso potrà ora dare il meglio di sé!
Auspichiamo che a breve anche l'illuminazione venga ripresa e migliorata.
Il progetto "Masso Gastaldi" prevedeva un lungo elenco di punti. Non tutto è stato fatto o è stato possibile fare con i finanziamenti messi a disposizione. Ciò non toglie che la parte più impegnativa sia stata effettuata e gli altri punti siano unicamente di completamento.
Il progetto "Masso Gastaldi" non riguarda però unicamente la risistemazione dell'insigne monumento naturale: forse la parte più importante e significativa è quella che si propone di creare una nuova sensibilità nei confronti del "Roc", per troppo tempo trascurato e meritevole di essere riportato al centro dell'attenzione e, perché no, della vita pianezzese.
Luogo simbolico di aggregazione. Nume tutelare al cui cospetto avviene la vita della città.
Noto con piacere in alcuni soci e componenti del Direttivo una crescente convinzione che il Masso Gastaldi possa essere veramente il nostro emblema, il nostro fiore all'occhiello, la nostra presenza tangibile in Pianezza.
Le due aperture "pubbliche", a fine maggio in occasione di "Città d'arte" e a metà settembre con "Commercianti in piazza" ha avuto un considerevole numero di visitatori e queste aperture costituiscono indubbiamente un veicolo di propaganda che non deve essere trascurato, semmai potenziato.
Attorno al Masso sono state organizzate dalla Sezione nel 2010 altre due manifestazioni che hanno avuto un discreto successo (forse leggermente inferiore alle attese, sia per l'impegno organizzativo profuso anche dal vicesindaco Genova che per le caratteristiche particolari delle iniziative intimamente legate al territorio).
In dettaglio, Domenica 23 Maggio (mattino) è stato effettuato il giro in bici "I massi di Pianezza e San Gillio", con la partecipazione di una quindicina di persone (conclusione con aperitivo / spuntino in cascina....).
Quindi, Venerdì 25 Giugno (sera) si è svolta la "Passeggiata notturna alla scoperta di Pianezza", con oltre venti interessati partecipanti (anche molti i Soci) che hanno potuto apprezzare la visione e la visita notturna dei principali monumenti di Pianezza, con conclusione sulla "vetta" del Masso.

Che dire ?
"SEMPER AD MAIORA". Non possiamo che proseguire in questa direzione.
Le possibilità sono infinite quante sono le idee di quei soci che credono sia possibile far crescere la Sezione e farla apprezzare anche al di fuori della cerchia degli "addetti ai lavori".

Ve lo immaginate il Masso Gastaldi come "sede estiva" del CAI Pianezza ? Io si.